Udine - Anno [illegible] N. 228

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore anno Lire 200 - Ordinario anno Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 25 Settembre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, asto, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.00 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1.15; Redazione e Amministraz. 8-30
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il cambio della guardia a Palazzo Littorio

Il Duce chiama S. E. l'on. Giovanni Giuriati a reggere la Segreteria del Partito

La nobile lettera di Augusto Turati che entra nel Gran Consiglio con gli on. De Stefani, Ciano e Rossoni

Una tappa della Rivoluzione

Dopo quasi cinque anni di lavoro, il Segretario del Partito S. E. Turati, ha chiesto al Duce di rientrare nei ranghi.

Il Duce ha chiamato S. E. Giuriati a sostituire il valoroso bresciano, al quale ha diretto una lettera che da sola costituisce il più alto elogio per l'opera compiuta.

Invero questo cambio della guardia, che si svolge con assoluta serenità e senza essere stato determinato dal benchè minimo dissapore politico, ha questo solo significato: che gli uomini si avvicendano nella vita del Partito e del Regime come interpreti dell'unica volontà del Duce dal quale attingono forza e autorità.

Nessuna drammatizzazione è possibile se non si vuol cadere nel grottesco: Turati e Giuriati sono due meravigliose figure fasciste, uscite dal crogiuolo della guerra e della Rivoluzione: hanno nel cuore un'unica fede e traggono origine da una stessa passione.

Uno sguardo all'opera compiuta da Augusto Turati può convincere che egli ha scritto delle pagine di storia nella vita del Fascismo: l'austerità del Partito, lo sviluppo delle organizzazioni giovanili, di quelle universitarie e delle opere assistenziali, tutto un anelito di poesia infuso nella vita fascista sono fatti positivi che nessuno può disconoscergli.

Ma un solo Uomo può resistere al logorio del governo e degli anni: solo il Duce può scrutare nel tempo e restare al vertice della Rivoluzione senza un attimo di stanchezza.

Come Michele Bianchi, Nicola Sansanelli, Forges-Davanzati e Roberto Farinacci, benemeriti tutti del Fascismo, anche Augusto Turati, compiuta l'opera, torna nei ranghi.

La sostituzione non poteva essere più geniale e consona alle aspirazioni delle Camicie Nere.

I fascisti veneti e friulani ricordano Giovanni Giuriati comandante la quinta zona durante la Marcia su Roma; ma gli italiani tutti ricordano il Capo dell'interventismo, l'Uomo saggio e ardito che pagò sempre di persona, nella guerra, a Fiume con Gabriele d'Annunzio e nelle diverse tappe della ricostruzione fascista.

Giovanni Giuriati è l'uomo che più a lungo visse accanto al Duce in posti di altissima responsabilità: ministro delle terre liberate propose lo scioglimento del suo ministero dopo aver compiuta l'opera per la quale i paesi devastati dalla guerra gli debbono tanta gratitudine. Banditore d'italianità nel Sud-America con la R. Nave *Italia*, poi ministro ai Lavori Pubblici e Presidente la Camera dei Deputati, il *«ministro di Vittorio Veneto»*, o *«il più gran galantuomo»* come fu definito dalla maestà del Re, segue una traccia ideale che non subì mai la minima deviazione, sicchè coincide con tutto l'indirizzo spirituale della nuova Italia.

Veneziano e un po' trevisano — egli è nativo di Vittorio Veneto — fu il più tenace sostenitore di quel piano di opere provvidenziali che portarono il Mezzogiorno al passo delle nostre regioni.

Fascista, anzi squadrista autentico della più gloriosa schiera, la sua voce non si udì mai se non nelle cause nobili e degne della Rivoluzione, perchè egli sarebbe capace di qualsiasi sacrificio pur di non proiettare nella grande anima del Duce l'ombra di un dispiacere.

La sua chiamata a Palazzo Littorio coincide con la nomina a membri del Gran Consiglio degli onorevoli Turati, Ciano, De Stefani e Rossoni.

Nomi tutti cari alle Camicie Nere, e benemeriti del Fascismo.

Oltre a S. E. Turati e all'Eroe di Cortellazzo, vogliamo ricordare S. E. de Stefani, il ricostruttore della finanza italiana, sapiente e taciturno, per tante doti somiglianti al Giuriati.

E non va passato sotto silenzio il nome di Edmondo Rossoni, caro alle grandi masse operaie redente alla Patria dal suo apostolato, che conobbe le amarezze, ma fu sempre e largamente compensato dal riconoscimento di Benito Mussolini.

All'alba del nono anno, le Camicie Nere friulane e venete alzano con rinnovata fede i loro gagliardetti a salutare Giovanni Giuriati e i nuovi collaboratori del Duce: con propositi di indefettibile disciplina, di laboriosa attività.

Viva la Rivoluzione!

PIERO PEDRAZZA

Il "Foglio d'ordini"

ROMA, 24

Il «Foglio d'Ordini» del P.N.F. pubblica:

«Il Segretario del Partito ha inviato al Duce la seguente lettera:

Duce! Un anno e mezzo fa io Vi pregai di lasciarmi rientrare nei ranghi senza chiedere poltrona o pensione. Voi mi rispondeste con l'ordine di restare. Obbedii allora come era mio dovere. Ma penso di dover oggi, all'inizio dell'anno IX, ripeterVi la preghiera. Quasi cinque anni di direzione del Partito sono lunghi e logoranti per chiunque voglia con passione lavorare sul ritmo che Voi avete impresso alla vita italiana.

Lasciate dunque, Duce, che io ritorni nei ranghi, un po' solo con me stesso e con la coscienza orgogliosa di avere bene servito Voi e la causa della Rivoluzione. Devotamente.

Roma, 14 settembre VIII

AUGUSTO TURATI

Il Duce ha così risposto:

Caro Turati, riconosco che dopo quasi cinque anni di ininterrotta e feconda attività, Ella ha quasi il diritto di chiedere il cambio per rientrare gregario nei ranghi delle Camicie Nere. Non è però, senza rammarico che io accolgo il suo desiderio. Ella ha diretto il Partito, cioè l'organismo spina-dorsale del Regime, durante un periodo ricco di eventi memorabili; ciò che Ella ha compiuto è nello spirito delle Camicie Nere, ma sarà da me ricordato e illustrato l'otto ottobre, a Palazzo Vidoni, all'atto delle consegne. «In questo momento i fascisti di tutta Italia salutano, con me, il camerata Augusto Turati e confermano che egli ha bene meritato della causa della Rivoluzione Fascista.

MUSSOLINI

Roma, 23 settembre 1930 Anno VIII

***

A norma della legge del Gran Consiglio, S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, proporrà al Gran Consiglio la nomina di Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati a Segretario del Partito e la nomina del nuovo Direttorio.

***

A norma dell'art. 4 della legge del Gran Consiglio, S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha chiamato a far parte dell'Organo supremo del Regime, gli onorevoli Ciano, De Stefani, Rossoni e Turati.

S. E. l'on. Giovanni Giuriati

(Marmo dello scultore Umberto Feltrin)

La fulgida figura

del nuovo Segretario del Partito

ROMA, 24 notte.

L'inattesa notizia delle dimissioni di Turati e della designazione di Giuriati a suo successore, è stata appresa dalla cittadinanza romana stasera attraverso le edizioni straordinarie dei giornali che sono unanimi nel pubblicare fervide parole di saluto al Gerarca uscente, di cui rilevano l'opera e le benemerenze, e al Gerarca entrante di cui esaltano la fulgida figura.

Ecco brevi cenni biografici del nuovo Segretario del Partito:

Giovanni Giuriati è nato a Venezia il 4 agosto 1876 da Domenico Giuriati e da Giannina Bicaglia. Ebbe dalla propria famiglia eminentemente patriottica il primo elemento della sua intrepida e instancabile italianità. La passione per i problemi politici del suo tempo, non ultimo quello della nostra terra irredenta, non gli tolse la volontà di fortificare con studi severi le proprie convinzioni ideali. A 22 anni si laureava in giurisprudenza dedicandosi senza indugio all'esercizio professionale cui lo portavano fra l'altro doti eminenti, tra cui peculiarissimo il fascino oratorio.

La sua prima significativa azione politica fu la fondazione di quella "Trento e Trieste" che nel nome di Oberdan e degli altri Martiri istriani e triestini agitò per parecchi anni, fino allo scoppio della grande guerra, la fiaccola ardente dell'irredentismo in ogni contrada della Penisola. Egli fu nominato presidente della gloriosa associazione nel 1913. Non appena dichiarate le ostilità fra l'Austria e la Serbia, l'anno successivo Giuriati costituì il plotone di volontari irredenti, ne prese il comando contribuendo attivamente in tale modo alla formazione dello spirito collettivo interventista. Quando ancora si dibattevano i problemi dell'intervento e della neutralità, l'Italia nostra fu colpita dal luttuoso terremoto della Marsica, e audace condottiero partiva per i luoghi del disastro col suo plotone già pronto prestando un'opera di soccorso efficacissima che mise in luce ed alla prova le sue alte capacità direttive ed organizzatrici. Non occorre dire che all'entrata della Italia in guerra egli si trovava al confine col grado di tenente di fanteria. Tutta la guerra sacra di redenzione egli la combattè valorosamente senza tregua come lo dimostra questo stato di servizio: ferito, decorato di medaglia d'argento il 21 novembre 1915 a Oslavia, promosso al grado maggiore per merito di guerra. Sul Kuk il 22 maggio 1917 nuovamente ferito, decorato di medaglia d'argento sulla Bainsizza il 19 agosto 1917.

La strepitosa battaglia di Vittorio Veneto coronava lo sforzo di quanti, come Giuriati, avevano fatto della conquista delle terre schiave il più fulgido sogno della loro esistenza. Un uomo della sua fibra non poteva non ribellarsi durante i mesi che seguirono alla mutilazione della nostra vittoria. Dopo un breve periodo di esercizio professionale nella sua Venezia, il combattente di Oslavia e della Bainsizza, è ancora in prima linea al fianco di Gabriele D'Annunzio nella città olocausta. Capo di Gabinetto del primo periodo di occupazione fino al 24 dicembre 1919 giorno in cui passa al comando della legione del Carnaro a Zara. Lo stesso poeta-soldato lo inviava quindi a Parigi per rappresentare lo stato di Fiume alla conferenza della pace.

Logico proseguimento di una così generosa dedizione di italianità, fu nel 1920 la fondazione a Venezia dell'Alleanza nazionale con finalità anticomuniste, associazione che il massimo fondatore non esitò a sciogliere allorchè comprese l'opportunità politica di aderire al Fascismo mussoliniano e di alimentarlo con la massima concordia dei bene operanti.

L'anno di poi fu eletto deputato per Venezia e subito apparve fra i più autorevoli parlamentari fascisti, mentre la sua azione di condottiero non si affievoliva nelle varie operazioni imposte dalla lotta contro il comunismo e della nuova battaglia per l'italianità di Fiume.

Nelle giornate febbrili della Marcia su Roma egli comandò le Legioni Venete. Nel primo ministero costituito dal Duce, a Giuriati venne affidato il Dicastero delle Terre Liberate: egli provvide ai servizi relativi fino alla soppressione di questo, avvenuta nel 1923. Ma rimase tuttavia Ministro a disposizione senza portafoglio e Commissario per i beni ex nemici.

Dal febbraio all'ottobre del 24 guidò la crociera della regia nave «Italia» nell'America Latina, compiendo un'opera di ambasciata spirituale altamente meritevole perchè essa valse a riallacciare i vincoli d'amore di quella giovane colonia italiana alla Madre Patria recando agli occhi di quella repubblica i segni tangibili di disciplina e di rinnovellata potenza nazionale.

Nel mese di gennaio dell'anno seguente venne assunto al Ministero dei Lavori Pubblici nel quale ufficio seppe dare una disciplina e un controllo ultrafascista e affrontare e condurre a magnifico compimento varii problemi di pubblica utilità, rendendosi personalmente sempre conto delle opere intraprese e per eseguirle con metodi industriali, vale a dire rigidamente economici.

Avvenute le nuove elezioni plebiscitarie dell'anno scorso S. E. Giuriati venne nominato Presidente della Camera; nella carica seppe tenere alto il prestigio della discussione e contribuì con sempre vigile entusiasmo italiano e fascista al fecondo svolgersi dei lavori parlamentari.

Questo è l'uomo al quale il Duce ha affidato l'incarico di reggere il Partito.

Il Re alla Biennale di Venezia

Le visite alla Casa del Balilla e all'O.N.D.

VENEZIA, 24.

Stamane alle 9 S. M. il Re accompagnato da S. E. il Conte Mattioli-Pasqualini, si è recato a visitare la 17.a Biennale. All'approdo dei Giardini pubblici il Sovrano è stato ricevuto ed ossequiato dal Prefetto, dal conte Volpi, presidente della Esposizione, dal Podestà, dal Segretario Federale, dal segretario generale dell'Esposizione e dal commendator Bazzoni. Durante il suo passaggio lungo il viale che conduce all'Esposizione S. M. è stato vivamente acclamato dal pubblico che sostava nel parco. Il Sovrano ha subito intrapreso la visita del padiglione italiano, iniziandola dal grande salone ove sono esposte le opere del concorso fascista. Ha visitato poi le varie sale della Mostra dove gli sono stati presentati numerosi artisti espositori presenti a Venezia e la mostra dell'orafo. La visita al palazzo centrale è durata circa un'ora e un quarto dopo di chè il Sovrano si è recato successivamente ai vari padiglioni esteri.

Terminata la visita S. M. il Re si è diretto all'approdo acclamato dal pubblico che affollava i giardini. Prima di congedarsi il Sovrano ha espresso agli organizzatori il suo compiacimento per la buona riuscita della mostra. Alle 11.30 si è recato col seguito, a visitare il civico museo Correr che ha sede negli appartamenti del palazzo Reale donato al Comune dalla munificenza di Sua Maestà. Quivi il Sovrano è visitato e inaugurata la sala contenente gli affreschi del Tiepolo e dopo aver esaminato con vivo interesse le nuove monete e medaglie d'oro e d'argento, recentemente acquistate dal Museo, ha fatto ritorno nei suoi appartamenti. Oggi il Sovrano si è recato a visitare i lavori di restauro della Basilica di S. Marco e quindi all'Isola di Torcello. Più tardi si è recato alla Casa del Balilla e all'O. N. D. Infine ha visitato i lavori per la la costruzione del nuovo ponte Ingannare.

Commenti e discussioni del giorno

Di parer contrario...

La visita ad Ostia del Duce, pilotando la sua macchina a 130 Km. orari, così è commentata da «Regime Fascista»:

«Ieri, il Capo del Governo si è recato ad Ostia pilotando la sua macchina alla velocità di 130 km. all'ora.

Ci dicono che i giornalisti e le persone che seguivano il Duce si siano vivamente compiaciuti con l'esperto guidatore. Niente di più facile che oggi la stampa, nel riportare la notizia, non trovi parole adatte per esaltare la corsa ardita.

Temiamo che nessuno avrà il coraggio di esternare francamente il proprio pensiero. Prevale ormai nella stampa l'abitudine di intonare il solito coro di tutti: trionfa la scuola del «bravo», «bene», «benone», — benissimo — anche quando sarebbe veramente fascista e salutare dire il contrario.

A noi la velocità di 130 Km. all'ora del Duce, non è proprio piaciuta. Quando si hanno delle tremende responsabilità sulle spalle, quando non si appartiene più a se stessi, ma all'intera Nazione, quando tutto l'avvenire di un popolo è legato alla vita di un Uomo, certe temerarietà non sono più ammesse.

E' superfluo dire che, indipendentemente dall'abilità del pilota, correndo a vertiginosa velocità, certe cause impreviste possono determinare una sciagura.

A che vale smentire le solite idiote voci dimostrando che si è in ottima salute quando agire temerariamente è come esporsi alle stesse conseguenze di una grave malattia?

Se noi ieri avessimo avuto il potere del Prefetto di Roma, a costo di farci spedire a Pantelleria, avremmo ritirato al Duce il patentino di circolazione.

Goccia su goccia

Il fascista all'estero, Aurilio, è morto in seguito alla vigliacca aggressione cui fu fatto segno alla stazione di Bruxelles.

Alla sua memoria il nostro fascistico pensiero di camerati.

Il «Popolo di Pavia» così scrive sulla vilissima aggressione:

Mentre si sta per processare, a Bruxelles, quel De Rosa che scaricò la sua pervinace intenzione regicida contro l'augusta persona del nostro Principe, ospite d'amore nella reggia belga, ecco un altro episodio d'antifascismo rigare di sangue il boulevard, Adolfo Max, a monito di necessario rigore giustiziero per i giudici di domani.

Un commerciante italiano dimorante a Rotterdam, di passaggio per affari dalla capitale belga, è stato gravemente ferito a revolverate da un fuoruscito per il solo reato di aver portato il distintivo fascista.

Il feritore agguantato subito dalla folla presente in quel punto centrale della città, tal Dellabona decoratore, ha dichiarato di «non conoscere la sua vittima e di avere tirato unicamente perchè aveva visto il distintivo del Fascio».

Il Littorio è dunque, da sè, ragione sufficiente per uccidere: ecco la sua grandezza. Ma i suoi nemici non devono sfuggire alla scure.

Bisogna scrivere i nomi indelebilmente «nigro lapillo» perchè il piombo fascista li abbia a raggiungere, vicino o lontano, con implacabilità giustiziera.

Chi più analfabeta?

Un certo dott. R. di Ratibor in un articolo pubblicato dalla *Schleehsische Volsseitung*, organo dei cattolici della Bassa Slesia, asserendo che la dittatura sia «una delle più primitive forme di governo, addita ad esempio l'Italia, dove il popolo sarebbe analfabeta».

Il *Popolo di Roma* così commenta la prosa del fantasioso dottore:

Per la verità, la percentuale degli analfabeti, che nel 1921 in Italia era soltanto del 27 per cento, è oggi ridotta ad una cifra addirittura irrisoria; e, mentre sorgono scuole nei siti più remoti e distanti, l'obbligo dell'istruzione diventa ogni giorno più ferreo e diffuso. Sempre per la verità, il popolo italiano s'interessa oggi di politica come non mai, e la sua presunta indolenza sarebbe impossibile sotto un governo, come quello fascista, attivo, fattivo, dinamico, animatore e fecondatore di tutte le energie intendo all'educazione totalitaria dei suoi cittadini, desiderosa e bisognevole non già di una massa cieca e passiva sibbene di una popolazione tutta cosciente de' propri diritti e de' propri doveri.

Ma il dott. R. di Ratibor, ignorando o fingendo d'ignorare queste cose che sono ormai note alle pietre della via, dimentica che l'Italia espresse luci non mortali nel genio di Dante, di Michelangelo, anche quando l'analfabetismo del popolo, lungi dall'essere un'eccezione, era una regola; e dimentica altresì che il Fascismo, combattendo come combatte l'analfabetismo, sa bene di aver tutto da guadagnare e nulla da perdere nella elevatezza e consapevolezza del popolo che gli è cordialmente e spontaneamente devoto. Infatti, solo un analfabeta come il dott. R. di Ratibor può supporre che la luce del genio abbia rapporti accidentali o necessari con le condizioni culturali di un popolo e che il popolo più facilmente governabile sia il popolo più ignorante.

Notizie in breve

INTERNO

S. E. Sirianni a Gaeta.

GAETA, 24. — E' qui arrivato S. E. l'Ammiraglio Sirianni, che è stato salutato dalle salve delle navi qui ancorate e si è imbarcato sull'«Aurora» per assistere ai tiri a piena carica.

A rapporto dal Duce.

ROMA, 24. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto presentatogli dall'on. Nicolato il comm. Angelo [illegible]acco, il quale gli ha offerto 100 quintali di risone ottenuto in una sua tenuta da Lui recentemente bonificata di Valgrande, presso Chioggia, come secondo raccolto dopo quello normale del grano.

L'Infante di Spagna a Gorizia.

GORIZIA, 24. — Proveniente da Bucarest è giunto a Gorizia in volo, l'Infante di Spagna, Alfonso delle Asturie. — L'Augusto personaggio è stato ricevuto sul campo di Aviazione dal colonnello Beltramo e dagli ufficiali dell'Aerodromo.

Nel pomeriggio l'Infante ha voluto visitare il Sabotino e la Zona Sacra, che fu teatro di guerra sul fronte dell'Isonzo.

ESTERO

La morte del fascista aggredito a Bruxelles.

BRUXELLES, 24. — E' morto il commerciante italiano, Silvestro Auriglio, che domenica scorsa venne fatto segno ad una vile aggressione antifascista.

Licenziamento di operai nella Rhur.

COLONIA, 24 — I proprietari di miniere della Rhur dato che non è stato possibile raggiungere un accordo per la riduzione dei salari hanno deciso di licenziare un congruo numero di minatori per i primi di ottobre.

Tale provvedimento colpirebbe circa 3000 lavoratori.

I voli del Principe di Galles.

LE BOURGET, 24. — Il Principe di Galles è partito dall'Aerodromo del Bourget diretto a Londra a bordo del suo aeroplano personale. E' stato salutato alla partenza dal comandante dell'Aeroporto.

La riforma elettorale in Egitto.

CAIRO, 24. — Secondo il giornale «El Ahram» il gabinetto ha deciso a dar corso al suo progetto relativo alla riforma della legge elettorale.

Una linea strategica iugoslava.

BELGRADO, 24. — E' avvenuta in questi giorni l'apertura della ferrovia Rudo-Plevlje, che è una parte della grande linea Belgrado Ragusa.

Questa linea passa attraverso la Serbia, la Bosnia, il Sangiaccato, il Montenegro, l'Erzegovina e la Dalmazia, via Vallevo-Uzice-Plevelje, Niksic, per Ragusa.

Un prestito del Governo Argentino.

BUENOS AIRES, 24. — E' annunciato che il Governo Argentino ha concluso con la «Casa Brothers» di Nuova York un prestito di 50 milioni di dollari per 12 mesi all'interesse del 5 per cento.

L'on. Fani giunto a New York.

NEW YORK, 24 notte. — Il sottosegretario agli esteri italiano on. Fani qui giunto ieri a bordo dell'Augustus dopo breve permanenza in questa città è partito alla volta del Canadà. Il viaggio dell'on. Fani, che è accompagnato dalla sua signora, ha carattere nettamente privato.

La Borsa di New York.

NEW YORK, 24 notte.

Una nuova ondata ribassista si è abbattuta oggi alla borsa valori. A Wall Street il mercato si è riaperto calmo ma un movimento ha fatto ricadere i prezzi in modo impressionante tale da far ricordare le più nere giornate dell'autunno scorso.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Il fervido saluto di S.E. Ricci al co. Raimondo de Puppi

Al camerata
RAIMONDO DE PUPPI,
Valoroso balillista, con cordialità
RENATO RICCI

L'opera assidua, appassionata del co. R. de Puppi, quale Presidente del Comitato Provinciale dell'ONB., opera che trova oggi il suo mirabile coronamento in quel solidissimo edificio costituito dall'organizzazione giovanile della nostra Provincia ed è destinata a dare — anche nel futuro — i frutti più insperati, ha avuto, oltre all'unanime riconoscimento di quanti — in Città e fuori — hanno seguito con ammirazione e simpatia la marcia veramente trionfale dell'Istituzione, anche la meritata approvazione di S. E. Ricci che, più di ogni altro, ha avuto modo di conoscere in mezzo a quali e quante difficoltà ha avuto modo di conoscere in mezzo del nostro Gerarca.

Ecco le espressioni di plauso e di affetto con le quali il capo dell'O. N. B. ha salutato il co. de Puppi nel momento in cui egli lasciava la carica di Presidente del Comitato Provinciale:

Co. RAIMONDO de PUPPI
Comitato Provinciale O. N. B.
UDINE

Caro de Puppi

Al momento che Ella lascia la carica di Presidente del Comitato Provinciale Balilla di Udine per affidarla al camerata Tarozzi, sento di esprimerLe a nome dell'Istituzione i più vivi ringraziamenti per tutto quanto è stato fatto in oltre tre anni di appassionata attività in favore della gioventù fascista di codesta provincia.

Si tratta di un'opera proficua ed altamente meritoria, che ha dato risultati veramente soddisfacenti in ogni campo, consentendo a codesta organizzazione giovanili di raggiungere una efficienza considerevole.

Certamente i risultati a tutto oggi ottenuti lasciando aperta la via a nuove maggiori possibilità di realizzazioni, richiedono la Sua vigile e costante cura, che sono certo Ella potrà svolgere con ogni maggior efficacia per la Sua qualità di Segretario Federale, onde La considero spiritualmente sempre vicino a noi, nella nostra grande famiglia.

Con stima e saluti fascisti
RICCI

* * *

Le parole di S. E. Ricci, hanno trovato larga eco e rispondenza in ogni cuore poichè esse esprimono il pensiero di tutti i friulani che guardano con grande amore alla bella istituzione, alla „pupilla del Duce" e sono grati al co. de Puppi di aver dato al Friuli una organizzazione così salda seria ed omogenea. Specialmente la gioventù friulana saluta con animo grato il conte de Puppi, sicura che egli, dall'alta carica, guarderà ancora, con altrettanto e con maggior affetto le giovanissime camicie nere, le seguirà con occhio vigile in tutta la Provincia, vivrà nel Comitato Provinciale con autorevole spirito di animatore e di inspiratore e, come S. E. Ricci ha detto nel fervido saluto: „sarà spiritualmente sempre vicino alla grande famiglia".

L'intensa attività culturale
dell'O. N. B. nella nostra Provincia

E' stato compiuto in questi ultimi giorni, dalla Presidenza dell'O. N. B., un accurato ed interessante rilevamento statistico sull'attività culturale svolta dalle Dirigenze periferiche, in seguito all'azione particolare d'incitamento esplicata della Presidenza Provinciale, preoccupata sempre di dare all'Istituzione un carattere fondamentale solido e non d. vana coreografica apparenza.

Numerose conferenze di carattere politico, storico, letterario, scientifico, artistico, tenute con preveggente criterio didattico hanno portato in ogni piccolo centro della Provincia alle giovanissime camicie nere un non indifferente contributo di elevazione culturale; hanno preparato le giovani coscienze ad immedesimarsi nel clima storico della Rivoluzione Fascista, a vivere e crescere nell'ambito delle nuove idealità e delle nuove concezioni politiche-economiche.

Affermazione notevolissima dell'Opera nella Provincia è data dai numerosi Doposcuola-Ricreatori costituiti in parecchi comuni, svolgenti azione di penetrazione politica, donanti all'organizzazione carattere di stabilità e rendendo possibile lo sviluppo continuativo dell'educazione fascista dei giovani.

L'efficienza notevole dei Doposcuola già diverse volte venne fatta risaltare anche su queste colonne, ma non è inutile ripetere che, grazie alla loro costituzione l'Opera venne affermandosi fra la la popolazione, giacchè offriva un'assistenza morale veramente preziosa ai giovanetti inquadrati nell'organizzazione.

La costituzione di biblioteche nei Comitati Comunali, venne promossa, interessando anche i vari Enti locali a porre a disposizione delle organizzazioni giovanili le proprie raccolte di volumi.

Questa iniziativa è però ancora in piena fase di sviluppo, e verrà incrementata con un piano organico di lavoro valendosi dell'aiuto prezioso che si avrà dai Patronati Scolastici recentemente passati alle dipendenze dell'O. N. Balilla.

Nei limiti del possibile venne promossa la cultura musicale costituendo bande e fanfare di avanguardisti ed organizzando dei corsi corali.

Forte impulso venne dato alla cinematografia, talchè parecchi Comitati compiendo un non lieve sforzo finanziario, riuscirono ad acquistare delle macchine da proiezione ed a indire spettacoli interessanti ed istruttivi.

Anche dei corsi professionali di disegno ed agricoltura vennero istituiti dai Comitati; questi corsi sono suscettibili di sviluppi impensati qualora, com'è nelle intenzioni della Presidenza, si provveda con indirizzo razionale, vagliando le singole situazioni locali, e superandone le difficoltà contingenti.

Speciale riguardo si avrà, nello sviluppo dell'azione futura, ad istituire dei corsi di artigianato e di corsi professionali elementari, che si appalesano veramente indispensabili nella nostra regione che ha, specialmente nella zona montagnosa, caratteristiche suo proprie e necessità particolari. Difatti, è nota, fra l'altro, la mancanza assoluta nella Carnia e nel Canal del Ferro, di corsi ed indirizzo essenzialmente pratico, formino provetti operai dell'arte edilizia.

Si tenga presente il fortissimo movimento di emigrazione temporanea esistente nelle citate località e si consideri che tale emigrazione è formata in maggior parte di operai edili.

La istituzione di corsi elementari pratici di edilizia (arte che forma una tradizione della popolazione carnica) corsi atti a formare provetti operai qualificati, riuscirebbe ad avvicinare all'Istituzione il popolo e comprendere oltre ad un'azione di portata squisitamente politica, anche una azione di interesse sociale.

Corsi di telegrafia e radiotelegrafia saranno pure istituiti dalla Presidenza Provinciale che si avvarrà per il loro funzionamento pratico, della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Nel Comune di Cavazzo Carnico, per iniziativa di quel Comitato Comunale, è stato costituito un campo sperimentale agrario: promettente inizio di una attività che sarà sviluppata pure al massimo grado.

Una notevole attività venne esplicata anche a favore delle Piccole e Giovani Italiane, con l'istituzione di Doposcuola e di corsi di economia domestica. A Pontebba, a Tarcento ed a Basiliano sono stati costituiti dei corsi di cucito e di lavori femminili frequentati rispettivamente da 40, 60 e 50 giovanette.

Inoltre furono indette diverse conferenza d'igiene e di medicina pratica.

Perchè si possa meglio valutare la non indifferente attività svolta dal nostro Comitato Provinciale e principalmente l'indirizzo razionale e pratico che ha dominato l'opera di organizzazione abbiamo succintamente riassunto gli specchi dimostrativi dell'attività svolta, ricavandone i dati sottoelencati.

Certo il campo in cui dovranno esplicarsi le ulteriori realizzazioni è vasto, vastissmo ma la fede e la tenacia non manceno.

E i nobilisimi ed alti scopi demandati all'Istituzione saranno compiutamente conseguiti.

Attività culturale
svolta dal Comitato Provinciale di Udine

Aziende agricole o campi sperimentali: n. 1 con 45 frequentatori.

Cinematografi 18: con sala propria n. 3; con macchina propria n. 17. Numero complessivo degli spettacoli tenuti: 428.

Biblioteche: *in proprietà* della O. N. Balilla n. 20 con un numero complessivo di 1945 volumi.

In uso dell'O. N. Balilla: n. 24 con oltre 7000 volumi.

Doposcuola n. 98 con circa 4200 frequentanti.

Conferenze: In circa 80 comitati sono state tenute circa 750 lezioni e conferenze, per la maggior parte di carattere storico politico.

L'attività ginnico-sportiva in Italia

Il comm. Alberto Buriani, presidente della Federazione Ginnastica Italiana, pubblica sulla rivista «Realtà» un articolo sulla attività ginnico-sportiva in Italia, di cui riproduciamo la prima parte riguardante l'opera compiuta dal Fascismo e particolarmente dall'O. N. B.

* * *

L'attività sportiva e più specialmente tutto il complesso di discipline che si comprende sotto il nome generico di educazione fisica, mirano, oltre che al miglioramento fisico della gioventù, alla formazione del carattere dei nostri giovani.

Il Fascismo, fino dal suo avvento al potere, avvertì l'importanza enorme che l'attività sportiva rappresentava per la gioventù del paese. Esso, per la chiara e lungimirante volontà di Benito Mussolini, si accinse subito a dare un ordinamento alla complessa materia, ordinamento che, pur tenendo calcolo di quanto si era operato fino all'immediato dopo-guerra in tale campo, dalla generosa iniziativa di individui e di enti, mira a dare l'impronta, il controllo e l'interessamento dello Stato per tutto quanto si attiene alla educazione fisica della gioventù.

Il Fascismo, sorto soprattutto come movimento rivoluzionario dei giovani, non poteva non preoccuparsi di educare i più giovani italiani: ed ecco sorgere l'Opera Nazionale Balilla che, secondo la definizione data dalla legge stessa di sua fondazione ha gli scopi della assistenza e della educazione fisica e morale della gioventù, ed è considerata come una vera e propria milizia che comprende i ragazzi dagli 8 ai 14 anni dai 14 ai 18 anni i Balilla diventano Avanguardisti, ed essi sono inquadrati con le stesse formazioni della Milizia Volontaria, dalla quale ricevono gli istruttori.

L'istituzione degli Avanguardisti cura in special modo l'addestramento e la preparazione dei giovani alla vita militare. Tuttavia, anche a questi corpi dei Balilla e degli Avanguardisti, che possono considerarsi come delle formazioni militari, è assegnato un vasto programma di educazione ginnico-sportiva, che coincide quasi con il programma di educazione fisica praticato nelle Scuole Medie.

Lo svolgimento di tale programma è stato facilitato anche dalla circostanza che all'Opera Nazionale Balilla (la quale è alle dipendenze del Ministero della Educazione Nazionale) è stata affidata tutta la disciplina delle palestre comunali d'Italia e tutto lo ordinamento della educazione fisica nelle Scuole Medie, cioè di quasi duecentomila allievi di dette scuole.

I dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla hanno tanto compreso l'importanza dello svolgimento di un completo programma ginnico-sportivo, che ormai, da due anni, si è organizzato, a loro cura, in Roma, il grande concorso «Dux», che riunisce ogni anno nella città eterna il numero imponente di circa 25.000 Avanguardisti di ogni parte d'Italia.

(Lettere settimanali ai balilla)

O. N. B.
Per gli avanguardisti

Domenica 28 corrente tutti gli avanguardisti della 302ª Legione, in tenuta ordinaria, dovranno trovarsi, alle ore 8 in Via della Prefettura N. 10 per prestare servizio nei vari chioschi della città in occasione della Festa Nazionale dell'Uva.

Non sono ammesse giustificazioni di sorta.

Avanguardista che salva un compagno che stava per annegare

RIVA DEL GARDA.

Verso le 20.30 di ieri, il tredicenne Zampieri Gino di Nazzareno da Lentiai (Belluno) che da qualche giorno si trova nella nostra città mentre stava giocando con alcuni altri ragazzi sulla banchina del porto, cadde accidentalmente nel lago, che in quel punto è molto profondo.

Alle grida disperate dai compagni, accorse l'Avanguardista Bonomi Bruno, il quale, senza curarsi del pericolo, si gettò prontamente nel lago, completamente vestito come si trovava, e riuscì, dopo molti sforzi a trarre in salvo il ragazzo, che stava ormai per affogare.

L'eguaglianza

Al mondo esistono l'uomo onesto e il cattivo, il robusto e il debole, l'intelligente e lo sciocco, il lavoratore e il vagabondo, il risparmiatore e lo sciupone: come sarebbe dunque possibile metterli tutti su un piede di uguaglianza?

E anche se ci si riuscisse e ognuno avesse la sua parte, dopo un giorno già non si sarebbe più tutti uguali, perchè tu che hai lavorato e ne hai tratto un onesto guadagno, non vorresti certo dividerlo col tuo vicino che ha passata la giornata all'osteria; ed ecco allora che l'uguaglianza o sarebbe una schiavitù, o un riscatto del prepotente, o sarebbe bell'è finita!

E poi: tu sai che nella vita vi è bisogno, per esempio, del maestro, dell'ingegnere, dell'avvocato, ecc.; e sai anche che, se vi fossero costretti dalla legge o dal bisogno, essi, sì, potrebbero fare il tuo mestiere, ma tu non potresti mai insegnare agli altri quello che non sai, o costruire un ponte, o difendere un processo.

E allora?

Allora ti accadrebbe quello che accadde a un uomo, di cui ti voglio raccontare il seguente fatterello:

Quell'uomo era un povero spazzino — o scopino, come comunemente lo si chiama — ed esercitava il suo umile mestiere in una grande città.

Una mattina d'estate, alla prima alba, egli stava tutto svogliato e pigro a spazzare una strada, e borbottava, e si lamentava della sua triste sorte.

Per la via non c'era nessuno. All'improvviso, si vide arrivare un uomo che andava di buon passo e che, sentendo quei lamenti, si avvicinò allo spazzino e gli domandò:

— Che avete, buon uomo?

— Eh, che ho! — egli rispose — Ho che sono stufo di star qui da un'ora, mentre tutti dormono beati, a sgobbare come un facchino; e tutto il giorno mi tocca a sudare e a mangiar polvere, mentre i signori si sbafano pranzi e divertimenti.

E giù maledizioni contro la sorte e contro l'ingiustizia umana!

Allora l'uomo gli disse:

— Sentite, amico. Io faccio il medico, e tutta questa notte non stato ad assistere un povero giovine che si è gravemente ferito cadendo da un fabbricato in costruzione. Ce n'è voluti di punti e di fasciature per rimetterlo insieme alla meglio; ma ora il poveretto può dirsi salvo. Ci vorrà del tempo, ma guarirà di sicuro. Quando ho visto che tutto era a posto, ho deciso di andarmene a riposare un poco; ma, arrivato a casa, ho trovata una chiamata urgente per una donna che ha un parto difficile. Come vedi, tutti abbiamo la nostra croce.

Ma poichè lo spazzino non sembrava persuaso, o sembrava che non avesse capito, il medico disse:

— Ebbene, tu che ti lamenti tanto, dammi la tua scopa e io ti do la mia borsa dei ferri: tu va ad assistere la donna che ha le doglie del parto, e io resto qui a fare il tuo mestiere!...

Allora, finalmente, lo spazzino capì. Capì che forse il medico avrebbe potuto fare lo spazzino, ma che lui non avrebbe mai saputo fare il medico. E allora la sua rabbia e la sua smania svanirono. Il suo viso si rasserenò. E dopo che il medico, strettagli la mano, si fu allontanato, egli tornò più tranquillo al suo lavoro, persuaso che ognuno deve essere rassegnato alla sua sorte.

Dunque, niente favole di uguaglianza e niente sogni di comando; perchè se tutti volessimo comandare, chi resterebbe ad obbedire?

Sarebbe come se in una guerra tutti volessero fare il generale e nessuno il soldato, oppure come se il macchinista di un treno avesse invidia dei viaggiatori che se ne stanno comodamente seduti e volesse mettersi a sedere anche lui!

Nel primo caso, tutti avrebbero, sì, la soddisfazione di pavoneggiarsi con in capo un bel berretto da generale, ma la guerra sarebbe bell'e perduta prima ancora di incominciarla; e nel secondo caso, il macchinista avrebbe, sì, la soddisfazione di sdraiarsi magari in un vagone di prima classe, ma il treno rimarrebbe fermo per l'eternità.

Basta pensare a queste semplici cose, per capire che le leggi naturali non possono essere cambiate con un colpo di testa o, peggio ancora, con un colpo di mano.

Perciò il Fascismo non ha promesso quello che i socialisti promettevano pur sapendo che non lo avrebbero potuto mantenere.

Ma altre cose ha promesso il Fascismo, ed esse sono già state realizzate o lo saranno presto.

Ha promesso la giustizia e la pace: e pace e giustizia ogni Italiano ha.

Ha promesso l'ordine e il rispetto per tutti; e ordine e rispetto in Italia, grazie a Dio, non ne mancano.

Ha promesso di migliorare le condizioni dei lavoratori; e anche a questo riguardo molto è stato fatto, e quello che non si è fatto si farà.

Il Fascismo, insomma, vuole la giustizia in tutto e per tutti.

E come castiga il lavoratore che non fa il suo dovere, così castiga, senza riguardi, il ricco che vuole sfruttare il povero. Ogni Italiano deve rimanere al suo posto e deve fare il suo dovere. Nessuno deve abusare della sua posizione. Chi manca, paga!

GINO D'ANGELO

Semi al vento

Se vuoi giungere in alto limitati a volare poco per volta: senza perdere di vista il fine. Chi vuol tutto in una volta non viene a nulla.

—o—

Mostrati sempre quello che sei: chi vuol parere ciò non è diventa ridicolo.

—o—

Tu sarai sempre giudicato non per quello che dici ma per quello che fai.

—o—

Il modo col quale tu doni una cosa vale più di ciò che doni.

—o—

Sii sempre allegro: Cuor allegro il ciel l'aiuta.

Più di un milione di giovani tra i sei e diciotto anni
si addestrano nelle palestre e si educano allo spirito della Rivoluzione

Pubblichiamo di seguito lo specchio delle tessere distribuite a tutto il mese di agosto dell'anno VIII, dall'Opera Nazionale Balilla.

Sono cifre veramente imponenti, anche per i ciechi ostinati e per coloro che hanno sempre qualche riserva da esprimere: 740.404 Balilla e 301.900 Avanguardisti. Totale, più di un milione di giovani tra i sei e i diciotto anni che si addestrano nelle palestre e si educano allo spirito e alla coscienza della Rivoluzione.

Un milione di soldati di domani, un milione di cittadini laboriosi e coraggiosi che si apprestano ad affrontare le inevitabili dure battaglie della vita con fermezza e con fede.

Mese	*Balilla*	*Avanguardisti*	*Piccole Italiane*	*Giovani Italiane*	*Totale*
Febbraio	266.579	128.852	159.737	45.174	600.342
Marzo	167.634	65.138	140.378	16.867	390.017
Aprile	132.529	43.310	96.268	9.682	281.789
Maggio	85.195	31.707	78.143	9.161	204.206
Giugno	55.452	18.819	42.204	5.079	121.554
Luglio	26.436	9.195	25.777	3.635	65.041
Agosto	6.581	4.879	5.235	581	17.276
Totale	740.404	301.900	547.742	90.179	1.680.225

Gli spettacoli per i ragazzi
(Problema di educazione fascista)
Cinematografi

C'è, secondo noi, una lacuna nella pur mirabile e vasta organizzazione, intrapresa opportunissimamente dal Regime, dei mezzi per allevare ed educare il fanciullo al «modo fascista». Voglio dire che mentre s'è provveduto alla ginnastica, alla musica, alla religione, e tante altre ottime cose non s'è ancora del tutto risolto il problema della stampa (libri ottimi) per i ragazzi e giovinetti e nulla, assolutamente nulla, a quanto ci consta, s'è fatto ancora per organizzare lo Spettacolo pei Ragazzi. Eppure nessun mezzo migliore per potenza di comunicativa e di persuasione v'è dello spettacolo: teatro, cinematografo, circhi equestri, ecc. Tanto importante e così efficace è un tal mezzo di diffusione di idee che davvero ci pare strano come ancora non si sia pensato all'organizzazione che pure ci sembra — almeno per il teatro — niente affatto difficile.

Trovare dei films adatti alla mentalità dei ragazzi in mezzo alla dilagante invasione di pellicole straniere è certo piuttosto difficile, ma qualcuna se ne può forse trovare. Di nostro, come ognuno sa, siamo a zero o quasi perchè la nostra industria cinematografica.... dorme!

Tuttavia, un primo nucleo di pellicole adattatissime per ragazzi c'è nelle magnifiche films dal vero dell'Istituto «Luce». Occorrerebbe che questo benemerito istituto «creasse» (e lo sforzo non dovrebbe essere eccessivo) anche una serie di pellicole dedicate al mondo infantile La spesa sarebbe certamente recuperabile quasi del tutto, col mezzo che diremo più avanti. Comunque lo scopo a cui dovrebbero servire tali films varrebbe di già la spesa stessa. Infine si potrebbe integrare il numero dei films per ragazzi con una savia scelta nella produzione comune straniera. Ma, parallelamente e sopratutto bisognerebbe «proibire sempre ai ragazzi» fino ai 16 anni l'ingresso nei cinematografi comuni. Parecchi, ed è naturale, sorrideranno a questa mia idea in apparenza misogeina. Altri mi diranno preoccupato dalla ormai vecchia idea della «moralità». Anche per questo, sissignori, ma sopratutto per un altro mio concetto che va più oltre: quello cioè che i ragazzi, che con tanta cura si vogliono allevare nello spirito fascista, e «all'Italiana» vengono a perdere il beneficio «dell'educazione spirituale in senso tipicamente «italiano», al contatto continuato delle films straniere.

Il concetto non mi pare davvero sciocco! Chi osservi bene infatti la massa della produzione cinematografica straniera (americana e tedesca), troverà sempre in tutti i films una impronta chiarissima di loro valorizzazione e propaganda «nazionalistica».

Ora, poichè gli americani e i tedeschi tendono proprio a questo con i loro films (i quali dunque non servono solo al moltiplicar dei dollari) e poichè sanno ottimamente indorare la pillola della propaganda del loro nazionalismo foggiando interessantissime produzioni che affascinano e colpiscono anche i grandi è logico pensare quanto maggior influsso abbiano sui piccoli.

Ma, intendiamoci bene, per nazionalismo degli stranieri non intendo già dire solo quello d'esaltazione eroica della loro patria (anche quello del resto, gli americani e i tedeschi lo sanno propinare scaltramente agli altri, tanto che ci sono dei films che mandano in visibilio i nostri in cui pare perfino che la guerra la abbiano fatta e vinta solo gli americani!)

Per nazionalismo straniero a cui il film serve di veicolo prestigioso agli altri, intendo soprattutto dire di quello che promana, per lo studio continuo e scaltro di costoro, dalla valorizzazione ed esaltazione delle qualità più spiccate e più tipiche della loro razza, dei loro caratteri, dei loro costumi, dello spirito essenziale insomma del loro modo di vedere, intendere e vivere la vita. Ora è innegabile che la loro concezione spirituale della vita è diversa, se non diametralmente opposta a quella latina e più specialmente italiana.

Vedrete anche infatti nei films che più paiono umane cioè più universali [illegible] sempre un punto di partenza tipicamente e spiccatamente differente nella sua essenza spirituale da quello che è il nostro latino.

Noterete anche nei films più sentimentali o più comici (quelli che sembrano i più innocui, che anzi tanto piacciono o si impongono [illegible]) come ci sia (e forse in questi più di tutti) l'esaltazione della pura forza fisica il dispregio e l'assenza dello studio e dell'intellettualità e sopra tutto e sempre a valorizzazione del concetto della giustizia empirica, e di quello demagogico dell'anti-disciplina.

Ora noi nè siamo, nè si vuol diventare così, oppure tali films tanto son belli e persuasivi che a poco a poco, insensibilmente, se ne vanno imbevendo i nostri spiriti. Può essere giovevole a noi italiani questa deviazione insensibile verso un nuovo orientamento della concezione della vita? Si pensi bene quale sia la nostra impronta inconfondibile di razza (forte...) derivante dallo spirito e dall'equilibrio dell'anima, ottenuto questo da un travaglio spirituale e culturale nei secoli non delle improvvisazione impulsiva esaltatrice di solo beni materiali) e poi si veda se la propaganda intensiva dello spirito di razza americano e tedesco (che tanto, [illegible]) si vada stratificando e sovrapponendosi al nostro concetto della vita che è armonia fra anima, intelligenza e forza.

Ora se questo è vero, se questo insensibile progredire e infiltrarsi o stratificarsi attraverso il films, di concetti spirituali diversi si ammetta che si verifichi più che a prima vista non paia, dato l'enorme forza di penetrazione e di persuasione che ha il cinema divenuto oggi pane cotidiano, mi pare sia tempo allora di tener d'occhio e difendere da questo, proprio e sopratutto i fanciulli, che sia tempo di usare il cinematografo stesso, come mezzo di propaganda e di diffusione della nostra concezione spirituale, del nostro modo idealismo di veder la vita.

Fole, utopie, si dirà! non credo. Intanto basterebbe che qualcuno cominciasse ad osservare il cinematografo d'oggi anche sotto questo punto di vista. Credo che ne varrebbe la pena Certo è invece, purtroppo, che son questi problemi, cui a torto, non si vuole e non si crede necessario prestare attenzione.

Gli Americani e i Tedeschi specialmente, l'hanno invece già perfino risolti e..... a loro vantaggio!

***

Dimostreremo quanta dovizia di mezzi opportunissimi ed efficacissimi in questo campo con poco sforzo, si possa e si debba raccogliere ed usare per l'educazione «fascista» dei ragazzi d'Italia!

LITTORIO

Un incubo di trentatre anni

La bella e folle impresa di Andrée

Quelli di noi che, trentatre anni or sono, erano fanciulli o a malapena adolescenti ,rammentano come un sogno la storia della spedizione che un figlio dell'iperborea Scandinavia aveva imaginato: la raccontavano tutti la folle impresa che l'ingegnere svedese Salomone Augusto Andrée voleva compiere: tentar la via del Polo Nord a volo, sopra una mongolfiera.

In quegli anni ormai lontani — fine di secolo, pochi mesi dopo Adua, in mezzo all'orgasmo e ai tentennamenti di un'Italia che stentava a ritrovarsi — l'aeronautica era ancora in un periodo empirico; i più profani si erano fermati, nel giudicarla, alla mongolfiera celebrata dal nostro poeta Monti. i meno ignari ne sapevano tuttavia ben poco. E l'audacia di Salomone Augusto Andrée veniva giudicata più temeraria di quello che il mitico eroe, Icaro dalle ali fermate con la cera, aveva gettato a esempio e mònito attraverso i secoli.

Poi, vi fu qualcuno che sogghignò: già un anno avanti quell'ingegnere svedese aveva fatto parlare di se ma non aveva dato inizio al volo; per qualche settimana era rimasto nelle isole polari, a interrogare i venti poi se ne era, beatamente, ritornato in patria, asserendo che non un'ora soltanto c'era stata una corrente d'aria in direzione sud-nord. Certe caricature tedesche, invero, avevano fatto il giro dei giornali, il barbuto Andrée che saggiava il vento come sogliono fare i marinai, e scuoteva la testa... No, no, non era il caso di preoccuparsi. quel pazzo non sarebbe partito neppure stavolta; si sarebbe limitato a far riempire del suo progetto qualche colonna di giornale, indi si sarebbe restituito in Isvezia.

Improvvisamente, sopra i mormorii e le satire, una grande notizia: l'aerostato che portava il nome pretenzioso di «Aquila», lo «Oernen», aveva tolto gli ormeggi: alle 14.30 del giorno undicesimo di luglio 1897, Salomone Augusto Andrée e i suoi due compagni Strindberg e Fraenckel si erano lanciati a volo su per il cielo scialbo e gelido portati da un filo di corrente che, dal meridione, spirava verso la sommità della calotta terrestre.

Fu, allora, come uno smarrimento: quelli che avevano riso si sconersero insieme con gli altri, quelli che avevano avuto fede nel l'audacia dell'esploratore: e tutta l'Europa ristette in attesa di notizie.

Ormai, un'ansia unica si diffondeva giù dalle isole polari ove, su le frastagliate coste delle Svalbard — che dovevano più tardi richiamare a sè, per la spedizione dell'«Italia», il cuore e la mente di ciascuno che ammirasse il genio e la prodezza — l'«Aquila» era stata allestita al tragico volo. E piano piano, col passar dei giorni, finivano le notizie incerte, contradditorie: si diceva che Andrée fosse partito a morte sicura, sapendo egli per primo che il poco vento favorevole sarebbe ivi a poco mutato; si diceva che era pazzesco lo sperare che un aerostato potesse affrontare il cielo polare, ove le nebbie si trasformano in pioggie di acuti ghiaccioli che avrebbero lacerato l'involucro serico contenente l'idrogeno; e si chiedeva perchè ci fosse stata gente così poco umana da appoggiar finanziariamente la spedizione di quei tre temerari.

Un colombo viaggiatore aveva recato, morente, un messaggio: ma quell'alato ultimo legame di Andrée col mondo civile era stato liberato pochi minuti dopo la partenza dell'«Aquila». Quel «Tutto bene a bordo» aveva un valore minimo perchè tracciato dalla ferma mano dell'ingegnere quasi subito dopo l'inizio del volo. Invano si attesero altri messaggeri. Nulla!

L'inverno artico cominciò, e il mondo chinò il capo: la notte che dura sei mesi, doveva aver inghiottito per sempre gli imitatori Scandinavi del mitico eroe ellenico, Icaro dalle ali fermate con cera. La sete dell'ala rotonda di Andrée non era stata superiore alla cera del volatore di Grecia.

Trentatre anni! Ed ecco, improvvisamente, in quest'estate che declina, propagarsi per tutto il mondo, su le ali della radio che non hanno la cera di Icaro nè la seta di Andrée, e che per questo possono trasvolare ogni cielo, balzando dalla cassettina di Biagi o dall'antenna del «Terningen», ecco propagarsi la notizia inaspettata: i resti della spedizione Andrée sono stati trovati.

Pensavamo che fossero lontanissimi, vicino al Polo forse raggiunto, e invece la sorte li aveva ricondotti non lontano dai luoghi che i pescatori di balene e i cacciatori di orsi sogliono frequentare, su la roccia dell'Isola Bianca, fra la Terra di Nord-Est e la Terra di Francesco Giuseppe.

I tre eroi non hanno volato a lungo: hanno, invece, a lungo camminato su i ghiacci, tirando e spingendo la slitta su cui avevano collocato il canotto. E durante la marcia faticosa, irta di rischi, tra il freddo che aumentava col passar dei giorni, sotto la minaccia della notte polare che era ormai vicina, essi non smarrirono la grande fede e l'infinita audacia: sopra un foglio la sempre ferma mano di Salomone Augusto Andrée aveva scritto, appunto in quelle ore di estenuante fatica, «Progetto per una nuova spedizione».

Dinanzi a siffatta serenità, il nostro spirito si sente come smarrito: essi sapevano appieno i pericoli che li circondavano, ed erano troppo esperti della vita artica per non comprendere che avevano una probabilità su mille di salvarsi; eppure, pensavano ancora all'eventualità di una nuova spedizione.

Trentatre anni dopo, un mattino di estate morente accoglie due di essi tra i fjiords di Norvegia: il terzo come un che si sia perduto in cammino, è giunto più tardi. Ma anche prima che giungesse c'era di tutti e tre, uniti e compatti, il grande cuore che non ha mai vacillato.

SANDRO GASSONE

La chiusura della Fiera del Levante

Un milione di visitatori e ottimi affari

BARI, 24

La giornata di chiusura della Fiera del Levante è stata insieme quella del maggior sviluppo di affari e di più imponente folla di visitatori nonostante il tempo non sia stato favorevole. I sei padiglioni delle nazioni estere in tutte le ore sono stati affollatissimi. Il pubblico li ha visitati di preferenza ed in riscontro essi conteggiano, in relazione all'importanza delle merci esposte, gli introiti più alti. Il completo successo di questa prima manifestazione e il rilevante quantitativo di affari concretati consigliano gli espositori a confermare sin da oggi i loro «stands» per le manifestazioni prossime e ciò in considerazione della circostanza che quest'anno molte ditte ritardatarie non hanno potuto vedere accolte le loro richieste di partecipazione. Ciò è stato opportunamente rilevato in una riunione di espositori, a cui è stato offerto ieri un vermouth d'onore. Il senatore Di Tullio presidente dell'Ente autonomo della Fiera ha confermato la necessità dell'organizzazione fieristica dato che allo stato attuale essa non potrebbe rispondere più alle accresciute esigenze. Il corteo folcloristico, il concerto bandistico e la gara pirotecnica hanno coronato il programma dei festeggiamenti fieristici. Ad essi ha assistito con vivo interesse tutto l'enorme pubblico che era in visita alla Fiera. Il successo di queste manifestazione economica è eloquentemente rappresentato dalla cifra dei visitatori che supera secondo i calcoli fatti ad oggi il milione.

Il ciclo delle manifestazioni musicali si è chiuso con una riuscitissima esecuzione diretta dal maestro Zanella applauditissimo specie al preludio della «Sulamita» che fu bissato, il poema «Canto Solo» dello Spezzaferri ha suscitato vivo entusiasmo riconfermando il successo altrove ottenuto.

Le assicurazioni sulla vita

raggiungono in America, cifre iperboliche

NEW YORK, 24.

L'ultima crisi finanziaria negli Stati Uniti, che dura ormai da circa un anno, sembra che non abbia avuto alcun effetto sulle assicurazioni sulla vita. Infatti dalle ultime statistiche pubblicate dalle compagnie americane di assicurazioni sulla vita, risulta che quest'anno altre 45 persone hanno contratto polizze di assicurazioni sulla vita per un premio minimo di un milione di dollari o più. Così a tutt'oggi il numero delle persone che sono assicurate sulla vita per un minimo di circa venti milioni di Lire è salito complessivamente a 357.

La persona che si è assicurata sulla vita per la somma maggiore negli Stati Uniti, è il signor Pierre du Pont, il quale è assicurato per un totale di 130 milioni di lire. Subito dopo di lui viene il signor John C. Martin, proprietario di una grande azienda editoriale giornalistica di Filadelfia, il quale è assicurato per 121 milioni di lire.

L'industria cinematografica è degnamente rappresentata nella schiera delle persone più assicurate degli Stati Uniti da tre delle più note personalità della industria cinematografica americana, i signori Joseph Schenck, Jesse Lasky e Adolph Zuckor, ognuno dei quali è assicurato per la bellezza di 95 milioni di lire.

Le gioiellerie e la chiusura domenicale in Francia

PARIGI, 24.

La domenica, giornata festiva ufficialmente riconosciuta, tutti i negozi debbono restare chiusi a Parigi, come in tante altre città del mondo, poichè in quel giorno non è permesso attendere al proprio commercio. A Parigi c'è però una eccezione, in quanto che la domenica si può sempre fare una corsa fino alla gioielleria all'angolo della strada e comperarsi un paio di brillanti, se si vuole.

Così ha deciso in questi giorni il Tribunale civile della Senna, nella causa intentata contro il gioielliere Michel Levy, accusato di aver contravvenuto apertamente alla disposizione che fa obbligo a tutti i commercianti di tener chiuso il proprio esercizio la domenica, per aver venduto un orologio durante una giornata festiva di domenica. Il Tribunale, nella sua sentenza ha assolto il Levy, ed ha ammesso che le gioiellerie possano restare aperte per fare affari anche durante la domenica, poichè — dice la sentenza — dato il genere particolare del commercio, i gioiellieri possono conchiudere affari sempre quando se ne presenti l'occasione propizia anche se di domenica.

La nuova Pinacoteca Vaticana

CITTA' del VATICANO 24.

Di tutti gli edifici che si stanno costruendo e riabbellendo in Vaticano secondo il piano regolatore già da tempo approvato dal Pontefice, la nuova Pinacoteca, ideata ed attuata dal senatore Duca Beltrami, sarà indubbiamente uno dei più belli ed originali.

Esso sorge, come è noto, nel punto più aperto e spazioso di quel tratto dei Giardini che fiancheggiano lo Stradone dei Musei e vi si accede dal viale della Zitella per un passaggio terminato proprio in questi giorni.

Tutto l'edificio, che è di puro stile rinascimento, occupa una superficie di 2.600 mq. ed avrà un'altezza di metri 18.

La facciata avrà una lunghezza di 110 metri. Consisterà in cinque corpi di fabbrica, tutti distinti, ma architettonicamente congiunti in una linea elegante e allo stesso tempo monumentale. I visitatori accederanno alle sale dall'ingresso sito al lato est dell'edificio e che sarà adorno di marmi.

Le sale, tutte ampie, alte e luminose, saranno divise o suddivise a seconda della quantità di quadri, delle epoche e degli autori. Avremo così un primo gruppo di sale riservate ai Primitivi e cioè: i Bizantini, Giotto, i pittori degli albori del '400. Questo primo magnifico gruppo sarà poi chiuso dalla sala, splendida, dedicata tutta a Melozzo di Forlì.

La seconda serie di sale si apre con quella del Beato Angelico a cui seguono i Politici del '400 e il Perugino. Ed eccoci di fronte all'ingresso dell'immensa sala, riservata a Raffaello. Non si potrebbe immaginare un ambiente più grandioso e più degno del grande Urbinate. Lunga 28 metri, larga 14, alta circa 10 dalla base del lucernario, essa potrà definirsi la regale sede del sovrano del pennello. I tre grandi quadri del Sanzio saranno collocati nella parete sud di fondo; nelle altre pareti saranno disposti tutti gli arazzi del grande artista esistenti in Vaticano. Questa sala formerà, ben si comprende, il centro ideale di tutta la Pinacoteca e non per nulla essa forma l'oggetto delle più assidue cure dell'illustre architetto che l'ha ideata.

Alla Sala Raffaellesca fanno seguito altre sale di cui una destinata ai piccoli quadri dell'Urbinate e le altre che accoglieranno le tele degli scolari di Raffaello, del Leonardo, del Tiziano, del Caravaggio, del Domenichino, del Reni. Proseguendo, il visitatore vedrà le sale destinate al Maratta al Murillo, al Crespi, ai ritratti e agli arazzi.

Il numero cospicuo delle sale e la vasta capacità degli ambienti attestano con quale vedute di arte e di decoro si sia posto mano a questo edificio che senza dubbio formerà uno dei monumenti più insigni della munificenza di Pio XI.

La decorazione esterna sarà sobria, ma pur ricca di terre cotte, maioliche e mosaici.

Messaggeri d'Italia in Oriente

EDDA E GALEAZZO CIANO

BRINDISI, settembre.

Con altri amici romani sono venuto a Brindisi per dare il saluto e l'augurio di buon viaggio ai conti Edda e Galeazzo Ciano. La cronaca teleferica dei giornali vi ha già parlato della festosa accoglienza di questa città e del distacco commosso e commovente dei due giovani aiutanti dal ministro Costanzo Ciano e da donna Rachele Mussolini. Sulla maschia faccia dell'ammiraglio livornese, che sprigiona quotidianamente tanta energia nell'arduo disbrigo del suo alto còmpito ministeriale, male si cela quella inesprimibile trepidazione che è propria dei genitori, come diceva Garibaldi, e che non può esser compresa da chi non è padre. Ma è un attimo: il ferreo uomo si riprende subito e parla affabilmente con noi.

Edda Ciano gli si stringe al braccio come per ringraziarlo di avere dette parole di incoraggiamento alla mamma, che non sa staccare gli occhi dalla figlia.

— Questo piroscafo, interviene il conte Galeazzo, diventerà un nostro buon amico, attraverso tanto mare.

— Ma io lo conosco già, esclama Edda, fin da quando sono andata in India. E' il piroscafo della crociera italiana verso la gran penisola asiatica. Allora ero signorina e viaggiavo insieme alla famiglia del senatore Conti di Milano. Oggi accompagno mio marito non in un viaggio di svago ma di lavoro; sono assai più contenta.

La conversazione si svolge un po' sulla banchina, un po' sulla tolda della nave triestina, fra gentilezze di omaggi e fragranza di fiori. Riusciamo così, fortunati cronisti improvvisati, a raccogliere particolari inediti sulla visita dei nostri due amici illustri al Papa. Ce ne parla anche un prelato, reduce da Roma, che porta alcuni Missionari in Oriente, dopo aver prese istruzioni dirette dalla Segreteria di Stato. Egli è informatissimo su tutti i dettagli della visita.

— Questi cari figliuoli di due grandi famiglie ci dice il venerando e pur vivace Monsignore, danno un magnifico esempio di disciplina a tutti gli italiani ed in particolar modo alla classe dirigente, lasciando la città dove i loro cari vivono e grandeggiano per recarsi in un paese tanto lontano, senza discutere, ubbidendo in umiltà, al comando superiore. Se di qualche nostro console e diplomatico e non soltanto italiano ma anche francese ed inglese, che nel passato aveva scatenato una vera offensiva di raccomandazioni ed influenze per non raggiungere la sede asiatica, cui era destinato. Bravi ragazzi ed esemplare famiglia, dove la giovinezza sorride di felicità: e buoni cristiani entrambi, glielo assicuro io, che come sacerdote, lo so.

— Che cosa sta mai dicendo, Monsignore, interviene Edda con il suo luminoso sorriso.

— Stavamo per parlare della vostra visita al Santo Padre.

— Ah, che impressione incancellabile! Dicevo a mamma; porto con me tra i ricordi più cari, dopo quello dei miei, si capisce, la benevolenza infinitamente paterna con la quale mi ha ricevuto Pio XI. Non dimenticherò mai, finchè vivo le parole affettuose che ha avuto la bontà di rivolgerci.

— Questa visita, riprende l'amabile Monsignore missionario, à destato un certo interesse negli ambienti vaticani, ove ha fatto una impressione vivissima la notizia data dalla «Stefani» che per volontà del Duce sarà presentato presto un disegno di legge destinato ad abolire la festa nazionale del 20 settembre per sostituirla con quella dell'11 febbraio anniversario della firma dei Patti Lateranensi.

* * *

Tutto ciò però non ha a che vedere con la recente visita dei conti Ciano al Pontefice, visita che ha avuto, si può dire, un duplice scopo: quella del congedo, essendo stato il conte Galeazzo già Segretario dell'Ambasciata d'Italia presso la S. Sede, e quello della presentazione della consorte al Papa.

In occasione del loro matrimonio, Pio XI, aveva inviato auguri e benedizioni per mezzo del Nunzio Apostolico monsignor Borgoncini Duca. Agli auguri ed alle benedizioni, unì in dono alla sposa, un ricco Rosario in oro e malachite, che monsignor Nunzio consegnò al Capo del Governo. Cose note.

Gli sposi per mezzo dello stesso Nunzio fecero esprimere a Sua Santità i loro sentimenti di devozione e di gratitudine. Se non si recarono però in quel giorno dal Papa, si portarono, come è di consuetudine dei nobili romani, a venerare la tomba di San Pietro, subito dopo la celebrazione delle nozze, e la visita avvenne come si sa, in forma veramente solenne perchè gli sposi vi si recarono accompagnati dai rispettivi genitori. S. E. Mussolini volle egli stesso accompagnare l'amata figliuola, e compì nel maggior tempio cristiano, tutte quelle consuetudinarie e rituali pratiche, destando grande ammirazione nella folla che, all'uscita acclamò gli sposi ed acclamò entusiasticamente il Duce.

Non fu quella certo la prima volta che Edda Mussolini si recava in San Pietro: vi era stata altre volte, ed aveva assistito ad alcune solenni cerimonie papali. Conosceva dunque il Papa, ma in quel modo che lo conoscono i più, non lo aveva mai veduto da vicino, nè si era recata in udienza. Di questa udienza aveva gran desiderio tanto più quando divenuta sposa del conte Galeazzo Ciano aveva sentito più volte parlare da lui, del Vaticano, dei Palazzi vaticani, della Corte, degli usi, del cerimoniale ecc.

Nulla di speciale ebbe la visita che si svolse come si svolgono tutte le private udienze nelle quali si rimane soli con il Pontefice, che paternamente, parla, interroga e risponde alle domande ed ai desideri espressi.

L'udienza era fissata per il mezzogiorno, ma gli sposi giunsero qualche minuto prima in un automobile recante la targa del Corpo diplomatico.

Ad attenderli era sceso nel cortile di San Damaso il conte Stanislao Caterini dell'archivio della Segreteria di Stato, il quale dalla Segreteria stessa era stato incaricato di riceverli ed accompagnarli. Il conte avvertì il gendarme di servizio presso la penultima della scala papale, che al giungere dell'automobile avesse indirizzato gli ospiti verso l'ingresso dell'ascensore e di non farli salire a piedi per la scala papale.

Nella sala del trono vennero incontrati da mons. Maestro di Camera al quale il Conte presentò la Consorte: intanto sopraggiunsero mons. Pizzardo l'abilissimo Segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, sceso per salutare il conte Ciano, che tante larghe simpatie si è acquistato in Vaticano. Anche a mons. Pizzardo il Conte presentò la sposa, mentre, presente pure mons. Caccia-Dominioni avveniva uno scambio di cordiali parole, il Cameriere Segreto di Spada e Cappa di servizio, li avvertiva che il Santo Padre era libero da udienze.

Pio XI li accolse sorridendo con paterna e cordiale benevolenza. I Conti inginocchiatisi e baciato le mano al Papa, sono stati invitati a sedersi in due poltrone preparate presso lo scrittoio. Sua Santità ebbe parole di viva congratulazione e formulò i migliori voti per la loro felicità, i più fervidi auguri per il lungo viaggio imminente. Domandò a ciascuno notizie dei rispettivi genitori incaricandoli di portar loro la sua benedizione con i migliori voti ed auguri. Al Conte accennò alla nuova missione cui era stato destinato, soggiungendo che però avrebbe sempre serbato un grato ricordo dell'officio avuto nell'Ambasciata d'Italia presso di Lui e della Santa Sede. Quindi disse di volere lasciare loro un ricordo di questa visita al Papa così gradita, e prese due copie dell'«Imitazione di Cristo», riccamente rilegate, vi tracciò su ciascuna la sua firma e la data dell'8 settembre 1930.

Rinnovati poi i migliori voti ed auguri, con le più larghe benedizioni, estensibili alle loro famiglie, li congedava. L'udienza è durata una ventina di minuti.

I conti Ciano ne uscirono soddisfatti ed in particolar modo la contessa Edda, rimasta, vivamente impressionata dell'affabile accoglienza del Pontefice e di tutto quell'insieme a lei totalmente nuovo.

Sono certo che il mio amico Galeazzo Ciano perdonerà le indiscrezioni su questa visita quando riceverà nella pittoresca metropoli cinese il nostro giornale. La modestia di questi due giovani illustri è assai maggiore di quel che communemente si crede.

— Meno si parla di me — diceva un giorno a Roma la contessa Edda — e più sono contenta. Perchè tanto chiasso giornalistico, appena ci muoviamo? Galeazzo ed io non sappiamo perchè debba proiettarsi anche su di noi la curiosità che comprensibilmente si muove attorno ai nostri genitori.

— Curiosità ed ammirazione sopratutto — correggemmo. — Suo padre è il Duce di cinquanta milioni di uomini ed accanto al Capo vi è una eletta schiera di collaboratori, tra i quali primeggia Costanzo Ciano. Si spiega quindi....

— Verissimo ma appunto per questo noi dobbiamo avere la finezza di vivere nell'ombra.

Meditino gli italiani la signorilità e la saggezza di queste parole veramente fasciste. L'esempio di modestia, di disciplina, di bontà date da questi due giovani non deve passare inosservato e nemmeno essere sottaciuto.

SIRDAR

Le iscrizioni alla Scuola superiore di economia domestica

ROMA, 24.

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

Sono aperte le iscrizioni alla scuola superiore femminile fascista di economia domestica, a S. Gregorio al Celio.

Per esservi ammesse è necessario essere fornite del diploma di maestra elementare, e della tessera del Partito.

Il termine della presentazione della domanda e documenti relativi scade il 30 settembre. La scuola inizierà il suo corso di lezioni il 30 ottobre.

Un sacco incombustibile

per il trasporto della posta aerea

DENVER, 24.

Dopo alcuni anni di studi e di esperimenti compiuti in collaborazione dal tecnici del Ministero delle Poste e delle compagnie assuntrici dei trasporti postali aeronautici, si è finalmente riusciti a perfezionare un sacco per corrispondenza assolutamente incombustibile.

L'impiego del nuovo tipo di sacco diminuirà anche i rischi degli stessi piloti degli aeroplani postali oltre che del corriere trasportato, poichè in molti casi i piloti potranno salvarsi facendo uso del paracadute, gettandosi dagli aeroplani incendiatisi, invece di restare al loro posto per cercare di salvare ad ogni costo i sacchi di corrispondenze che essi trasportano.

I teli che compongono ogni sacco sono uniti tra loro per mezzo di ribattini di acciaio lungo i lati e al fondo ed ha una triplice chiusura alla bocca in modo da impedire alle fiamme di poter raggiungere il contenuto dei sacchi attraverso la bocca.

Ogni sacco pesa circa 7 chilogrammi.

Vi sono nel mondo 35 mila cinematografi

250 milioni spettatori alla settimana

LONDRA, 24.

Si è tenuta in questi giorni la assemblea generale della Società cinematografica inglese. Durante un discorso pronunziato sul le condizioni e sulle ultime conquiste in questo vasto campo artistico, il Presidente ha detto che vi sono oggi in tutto il mondo circa 35.000 cinematografi dei quali ventimila in America e quattromila nell'Inghilterra.

Nell'industria cinematografica è stata investita la somma di 750 milioni di sterline e di questi ben 400 milioni sono degli Stati Uniti.

In Inghilterra gli investimenti nell'industria cinematografica ammontano a 80 milioni di sterline.

Il Presidente ha inoltre rivelato che dalle statistiche risulta che 250 milioni di persone vanno al cinematografo ogni settimana e il costo di noleggio dei «films» ammonta a 35 milioni di sterline all'anno.

L'attualità scientifica

Il sondaggio dell'alta atmosfera

Sembra che anche la storia delle scoperte scientifiche segua come la storia degli avvenimenti umani, la legge dei corsi e dei ricorsi. In questi giorni i giornali di tutto il mondo sono pieni di notizie intorno al ritrovamento delle salme di Andrée e dei sui eroici compagni che all'inizio delle esplorazioni artiche tentarono con un aerostato sferico, quello che Dante avrebbe chiamato «il folle volo».

Le esplorazioni artiche dell'ultimo ventennio vennero condotte con mezzi e con metodi differenti sino al giorno, in cui la scienza e soprattutto la tecnica perfezionando i metodi, diedero la possibilità ad Amundsen ed a Nobile di impiegare moderni dirigibili, a Byrd ed a Wilkings di impiegare i più perfetti aeroplani.

Oggi noi ci troviamo dinanzi ad un campo tutto nuovo di ricerche: la navigazione aerea e soprattutto l'astronautica. L'uomo mercè i progressi della tecnica durante questo ultimo cinquantennio è riuscito ad avere la signoria della terra e del mare, mentre da vent'anni a questa parte i progressi dell'areonautica hanno cominciato a dargli anche la signoria dell'aria. Non è questa però la signoria assoluta dello spazio, poichè dirigibili ed aeroplani non fanno altro che muoversi negli strati bassi, bassissimi, dell'atmosfera, mentre d'altra parte a noi manca ancora la signoria della «stratosfera» e dello spazio a questa superiore. L'astronatica non è più un campo di ricerche per i visionari ed i folli, giacchè da qualche anno a questa parte è entrata nel dominio diretto di ricercatori di scinziati e di costruttori ormai troppo noti perchè di essi si possa dubitare.

* * *

Il primo tentativo, non di astronomia, ma di sondaggio delle alte regioni dell'atmosfera, sondaggio oltremodo necessario per conoscere una quantità infinita di dati a noi ignoti e pure necessari per il domani molto prossimo, sarà compiuto in questi giorni dal professore Picard della Università di Bruxelles.

E quello che Dante non potrebbe definire «il folle volo» verrà tentato ancora con un aereostato sferico che, salvo i dettagli, riporterà la nostra mente al primo tentativo dei Montgolfier e di Andrée.

La prossima ascensione del professore Picard nelle regioni più alte dell'atmosfera, o per lo meno in quelle nelle quali nessun uomo si è ancora elevato, non avrà carattere sportivo, ma degli scopi puramente scientifici, poichè verranno compiute delle esperienze con apparecchi appositamente costruiti.

Si tratta di raggiungere per la prima volta i 16.000 e forse i 18 mila metri di altezza: un'altezza doppia cioè di quella che corrisponde alle più alte vette terrestri: quelle dell'Hymalaia.

Tutti sanno che l'oceano gassoso che circonda la nostra terra non ha una composizione uniforme. Innalzandoci nell'atmosfera l'aria che si incontra è sempre più rarefatta. E la rarefazione sembra seguire una progressione costante.

Discendendo invece della superficie terrestre, verso l'interno della terra traverso un pozzo profondo, noi ci accorgiamo, per quel senso di oppressione che ne risulta, che la pressione dell'aria aumenta gradualmente con la profondità.

L'aria pesa, ed ognuno di noi, senza accorgersene, sopporta il peso dell'aria sovrastante. Al livello del mare un uomo sostiene con la prsesione d'aria su tutta la superficie del suo corpo, un peso di 15-16 mila Kg. circa.

Innalzandoci nell'atmosfera questo peso diminuisce gradualmente. All'altezza di 16.000 metri che il prof. Picard intende raggiungere, questo peso risulterebbe ridotto di 9 decimi.

Ne consegue che se l'uomo potesse mantenersi in condizioni fisiche adeguate, avrebbe l'impressione di non pesare più e potrebbe fare nello spazio dei salti giganteschi con un dispendio minimo di energia.

L'organismo umano però è quello che è e noi non possiamo modificarlo. Possiamo unicamente munirlo di mezzi che gli consentano di sopportare i maggiori equilibri dell'ambiente tellurico. Se gli alpinisti non sono sempre in grado per le loro condizioni fisiche di oltrepassare i 4000 metri di altezza, e se gli aviatori che hanno battuto i record di altezza portandosi ad oltre 10.000 metri di quota hanno potuto resistere, ciò lo si deve unicamente al fatto che nelle cabine di comando degli aeroplani erano stati predisposti mezzi adatti a sostenere soprattutto la respirazione umana.

Giungere a 16.000 e 18.000 metri di quota, vuol dire portarsi ad una altezza ove il barometro invece di segnare 760 millimetri di pressione ne segna appena 76. Nessun uomo, nelle condizioni normali e senza l'ausilio di speciali mezzi potrebbe vivere neanche un minuto a tale pressione rarefatta.

Le esperienze quindi del prof. Picard sono destinate a portare un notevolissimo contributo alla scienza ed alla tecnica moderna e sono d'altra parte destinate a gettare le basi di quella che sarà la navigazione aerea in un avvenire molto prossimo, e l'astronautica in un avvenire più lontano.

* *

Alla superficie terrestre noi non possiamo far altro che concepire lo splendore degli astri che ci inviano raggi luminosi e calore, Sappiamo però che gli astri ed il sole soprattutto ci inviano anche traverso agli spazi intersiderali delle innumerevoli radiazioni che esercitano alla superficie del nostro pianeta azioni fisiche e chimiche pochissimo conosciute.

Le radiazioni cosmiche traversando la nostra atmosfera, prima di giungere a noi, subiscono delle modificazioni e delle alterazioni che noi ancora non conosciamo in modo preciso.

Esistono per esempio alcuni raggi violetti del sole che se non fossero fermati dalla nostra atmosfera sarebbero capaci di produrre la morte ad ogni forma vitale esistente sul nostro globo. Noi ci accorgiamo talvolta degli effetti di una parte infinitesima di queste radiazioni, quando taluno decede per un «colpo di sole» o per le piaghe che gli imprudenti si procurano con delle soverchie esposizioni della epidermide ai raggi solari. L'elioterapia per esempio, nella medicina moderna, è ancora cosa del tutto empirica, poichè noi in realtà non conosciamo quali siano gli effetti fisiologici dell'azione delle radiazioni solari, e tanto meno conosciamo queste nella loro natura e nel loro numero. Ne risulta quindi la necessità di innalzarci al disopra dello strato d'aria che noi conosciamo, anche perchè nelle regioni dell'alta atmosfera possono esistere radiazioni ignote a noi per il fatto che le stesse vengono assorbite o snaturate dall'atmosfera stessa prima di giungere alla superficie terrestre.

Le esperienze prossime del professore Picard quindi sono da mettersi nella loro giusta luce per la grande importanza che le stesse hanno e per le conseguenze che se ne potranno dedurre.

Non vogliamo per il momento indugiarci nella descrizione di tutti gli accorgimenti e di tutti i dispositivi presi dall'illustre professore dell'Università di Bruxelles. Basti sapere sapere che a tutt'oggi questo fisico insigne ha dovuto risovere praticamente un enorme quantità di problemi atti a mantenere l'organismo umano in piena efficienza ad una altitudine superiore ai 10.000 metri.

Risulta infatti, per quanto gli aviatori che si sono innalzati sino a questa quota ci hanno riferito, che l'individuo, malgrado le precauzioni prese in antecedenza, ad oltre 10.000 metri di quota comincia gradualmente a perdere il controllo di se stesso: l'intelligenza non ha più la propria lucidità e l'uomo viene a trovarsi generalmente in uno stato tale di squilibrio che nuoce enormemente alle osservazioni che lo stesso intende compiere.

I risultati di questa storica ascensione che noi ci auguriamo debba avvenire nel modo più felice ci ripromettiamo di segnalarli ed illustrarli ai nostri lettori.

IL SELENITA

Riesce a tener lontana la pioggia

nei giorni delle riunioni ippiche

NEW YORK, 22.

L'America è indubbiamente un paese nel quale non c'è possibilità, non c'è qualità personale, anche la più astrusa, che non possa in qualche modo venir fatta fruttare dei sonanti dollari.

E così anche il dottor Ambrosius Immanuel Morrison Sykes, cultore del misticismo zoroastriano è riuscito a trovare utile impiego ai misteriosi poteri soprannaturali conferitigli dalle potenze da lui adorate. Profumatamente retribuito dalla Società delle Corse al Galoppo di Westchester, per tener lontana la pioggia dall'Ippodromo di Belmont. E poichè egli ha avuto un successo completo in questa sua particolare missione, la Società delle corse d'Inghilterra sembra decisa ad invitare il dott. Sykes a trasportare le sue tende sui campi di corse della Gran Bretagna per tenerne lontana la pioggia, almeno nei giorni delle riunioni più importanti.

L'entusiasmo delle autorità ippiche americane per l'opera del dott. Sykes è così vivo e così grande, che Lord Derby, durante il suo soggiorno recente negli Stati Uniti ne è rimasto seriamente impressionato, e a quanto sembra ha intavolato delle serie trattative col signor Joseph P. Wagner, proprietario dell'Ippodromo di Belmont, per ottenere la concessione di avere per qualche tempo il dott. Sykes in Inghilterra.

La Società delle Corse al Galoppo di Westchester, corrisponde al dott. Sykes la bella somma di 20,000 lire per ogni giornata di corse purchè egli tenga lontana la pioggia dall'Ippodromo di Belmont. Già ripetute volte egli ha data una dimostrazione convincente dei suoi poteri davanti alle autorità ippiche, le quali sono assolutamente convinte che il dr. Sykes ha dei poteri eccezionali i quali gli permettono di poter fare il bel tempo a volontà.

Il giornale dei disoccupati

BUCAREST, 24

I disoccupati di Bucarest, che sono parecchie migliaia, hanno fondato ora un giornale per la difesa dei loro interessi. La carta viene fornita loro gratuitamente da una fabbrica romena e una tipografia stampa il giornale a prezzo di favore. Nel primo numero comparso, l'organo dei disoccupati si scaglia contro gli operai stranieri, ai quali si offre del lavoro in Romania per esercitare lo spionaggio. Come inizio di una campagna non c'è male.

CRONACA PROVINCIALE

DA TARCENTO

Per la festa dell'uva

Si è riunito il Comitato Comunale per la festa nazionale dell'uva per disporre per la miglior riuscita della solennità, così vivamente caldeggiata dal Governo fascista.

Nei prossimi giorni daremo il programma completo della festa, il quale riuscirà certamente degno di questa cittadina, capoluogo di una zona largamente vinifera. Intanto possiamo dire che la prossima domenica, 27, Tarcento organizzerà la vendita di uva di ottima qualità a prezzi bassissimi. Un carro su cui si troveranno graziose signorine ed inappuntabili cavalieri, tutti in costume, porterà in vendita per tutte le vie e le piazze del centro e delle frazioni lo squisitissimo frutto. Sono annunziate per tale giornata altre particolari attrattive di cui daremo notizia. E' assai probabile, fra l'altro, una gran festa danzante nel Teatro, addobbato per la circostanza con pampini, a grappoli e tralci.

S. E. l'Arcivescovo in visita

S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo della Diocesi, questa domenica sarà a Tarcento dove distribuirà la Comunione e la Cresima ai fanciulli.

Alla Messa delle 10.30 spiegherà personalmente il Vangelo ai fedeli.

Riunione di granatieri

Si invitano quanti hanno militato nella gloriosa brigata Granatieri di Sardegna ad intervenire ad una riunione indetta dalla sezione friulana dell'Associazione Nazionale Granatieri che avrà luogo a Tarcento domenica 28 corrente alle ore 15 in una sala dell'albergo Centrale per presenziare alla lettura della relazione sulle finalità dell'Associazione ed a ricevere informazioni e schiarimenti circa la prossima grande adunata di Roma, che avrà luogo i giorni 4, 5, 6 ottobre p. v. e dare la propria adesione eventuale all'adunata stessa.

Si rende noto a quelli che non potranno intervenire alla riunione sopradetta che il termine massimo consentito per la adesione alla sagra romana, è fissato per il giorno 28 corrente.

All'adunata di Tarcento sono invitati i granatieri dei Comuni di: Artegna — Attimis — Bordano — Buia — Cassacco — Gemona — Magnano in Riviera — Nimis — Osoppo — Lusevera — Platischis — Tarcento — Trasaghis — Treppo Grande — Venzone.

Un'industria che rinasce

Nell'asta testè svoltasi per l'aggiudicazione della fornace di laterizi alla stazione, la fabbrica è rimasta assegnata alla ditta De Mezzo Sante fu Pietro.

Ieri si sono iniziati i lavori di restauro della fabbrica, ed in tale occasione i frazionisti di Collerumiz capeggiati da Pietro Bellarini hanno voluto dimostrare il loro giubilo con il suono prolungato delle campane e con una bicchierata da Bellarini, inneggiando al lavoro fecondo sotto la egida del Littorio ed alle fortune dell'egregia ditta Di Mezzo nuova proprietaria dell'opificio.

Ricordiamo che, per varie circostanze, da lunghi anni la fabbrica laterizi alla stazione era rimasta inoperosa e il ragguardevole numero di operai che in essa trovavano il loro pane quotidiano era stato costretto a cercare altrove lavoro.

Oggi finalmente si verifica una ripresa notevole e di buoni auspicio per l'avvenire. Molti operai potranno riavere lavoro assicurato e conveniente.

Plaudiamo con entusiasmo alla riattivazione di una fabbrica già tanto rinomata e facciamo gli auguri alla ditta assuntrice che indubbiamente darà lavoro agli operai della nostra zona.

I cosacchi a Tarcento

Domani sera nel nostro teatro comunale avrà luogo una rappresentazione straordinaria da parte dei Cosacchi del Kubani che tempo fa ebbero l'onore di prodursi dinanzi a S. M. il Re e a S. S. il Sommo Pontefice.

L'attesa è vivissima.

Nota triste

Ieri dopo brevissima malattia, mancava ai vivi, nella vicina Segnacco, all'età di 68 anni, la signora Maria Noro Della Giusta.

Da oltre trent'anni era levatrice comunale a Segnacco e in questo lungo periodo aveva esercitato con competenza e col massimo zelo la sua professione.

La sua scomparsa ha destato vivo rimpianto.

Ai famigliari sentite condoglianze.

Da CAVASSO NUOVO

Festa dell'uva

Il Comitato ha provveduto dell'ottima uva bianca d'oro che sarà messa in vendita domenica 28 settembre a prezzo modicissimo nei negozi Bier Filippo, Centa Marin Gio. Batta e Cooperativa di Consumo.

Vendemmia

Il nostro solerte Podestà sig. E. Businelli allo scopo di togliere il pessimo uso di vendemmiare l'uva ancora acerba, dopo aver udito i desideri di un'apposita commissione di viticoltori ha stabilito che la vendemmia non possa aver principio prima del 10 ottobre p. v. Le uve bianche precoci e quelle uve in appezzamenti lontani dall'abitato, previa autorizzazione, potranno essere vendemmiate prima.

Caduto dalla bicicletta

Stava meglio prima della caduta dalla bicicletta il Direttore della Cooperativa di Consumo signor Bier Giov. Battista, il quale dovette sterzare nella cunetta per evitare l'investimento di un bimbo che improvvisamente gli si parò dinanzi. Mamme, mamme, custodite di più le vostre creature. Il sig. Bier ne avrà per cinque giorni per ferita al ginocchio destro.

Il primo treno

Verso le 15 transitò ieri il primo treno di ingegneri, tecnici, impresari, autorità, fotografi, per una vista allo stato in cui si trovano i lavori per l'ultimazione della Pedemontana che verrà inaugurata il 28 ottobre, annuale della Marcia su Roma.

Da TRICESIMO

La conferenza di stasera

Ricordiamo che questa sera giovedì, alle ore 21 precise, al Corso d'Istruzione Popolare del Dopolavoro, il comm. prof. Bindo Chiurlo terrà l'annunciata conferenza «Praga e l'arte italiana» illustrata da oltre cinquanta interessanti diapositive.

Data l'attualità del tema e la fama dell'illustre letterato, vi è in paese molta aspettativa e la sala sarà certamente molto affollata.

L'ingresso è libero.

Da PALMANOVA

All'Ufficio delle Imposte

Dopo alcuni anni di permanenza in Palmanova, quale procuratore della locale Agenzia delle Imposte, il capitano cav. Guido Farinetti, decorato al valore, ci lascia per recarsi a reggere il più importante Ufficio di Forlì.

Al cav. Farinetti che tra noi lascia ricordo grato di funzionario integro, affabile, senza essere fiscale rinnoviamo anche da queste colonne il nostro saluto ed il migliore augurio unitamente alla famiglia.

A sostituirlo in questa sede è stato chiamato il dott. Canoro, preceduto pure da buona fama. A lui il nostro benvenuto.

Scuola d'avviamento al lavoro

La Direzione comunica che le iscrizioni si ricevono dal primo ottobre al 15 detto mese presso la segreteria, dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

Gli interessati dovranno presentare i seguenti documenti:

1.o domanda su modulo fornito dalla segreteria — 2.o certificato di nascita in carta semplice — 3.o certificato di vaccinazione pure in carta libera — 4.o titolo di studio (licenza di compimento superiore per la prima; certificato di idoneità rispettivamente per la seconda e per la terza).

All'atto dell'iscrizione devono essere pagate le tasse presso la Segreteria della Scuola che rilascierà debita ricevuta.

DA CODROIPO

I Segretari politici a rapporto

Martedì scorso alle ore 17 presso la Sede del Fascio locale ha avuto luogo il rapporto del Segretario Politico del Mandamento convocati dall'Ispettore di zona dott. De Nardo.

Erano presenti il Segretario Politico di Codroipo co. Antonio di Colloredo Mels, di Bertiolo avv. De Ponte e di Varmo signor Bellini.

Il conte di Colloredo porge innanzitutto il saluto al dott. De Nardo.

L'Ispettore dopo aver comunicato le direttive impartite dal Segretario Federale, ha chiesto a tutti i presenti la relazione dei rispettivi fasci, fasci femminili, giovanili, sull'O.N.D., sulle opere assistenziali, sindacati, collocamento, emigrazione ed altro.

Il dott. De Nardo comunica che riceverà ogni martedì, presso la Sede del Fascio dalle ore 17 alle 19.

L'autotreno del grano

Sabato prossimo sosterà nella nostra cittadina l'autotreno del grano, che ovunque ha ottenuto una calorosa ed entusiasta ammirazione.

Sosterrà dalle ore 16 alle 18.

Alle ore 16 di sabato prossimo sarà iniziata anche la vendita dell'uva, su apposito banco, situato in Piazza Vittorio Emanuele III.

La vendita continuerà l'intera domenica del 28 corrente.

Il mercato

Favorita da una giornata bellissima si è svolto martedì nella nostra cittadina il mercato settimanale. Discreta affluenza, molte baracche e merce e notevole il numero degli affari conclusi.

Sulla Piazza Granaria i prezzi si sono leggiliati sulle seguenti basi.

Frumento da lire 122 a lire 125; Segala da 60 a 62, Orzo da 64 a 66, Granoturco giallo da 66 a 70, Bianco da 66 a 68.

Beneficenza

IN MORTE DEL GEOM. MINCIOTTI sono pervenute le seguenti offerte:

Geom. Sabbadini Lino lire 25; geom. Cattarinuzzi Luigi lire 25; geom. Folledore Arturo lire 25; geom. Bressanutti Umberto lire 25; geom. Cucchini Achille lire 25; geom. Blasoni Guido lire 25; geom. Anzil Domenico 25; geom. Anzil Geremia lire 25; geom. Anzil Bernardo 25; geom. Chiesa Pietro 25. Totale lire 250. La somma è stata così devoluta: Alla Congregazione di Carità di Codroipo lire 150, all'Asilo Infantile di Camino lire 100.

Altre offerte alla Congregazione di Carità nella stessa circostanza: Mainardi co. dott. Gian Lauro lire 20; Toso Giuseppe 5; Fabris Giovanni 10; Ciani dottor Luciano 5; Borsatti Giuseppe 10; Mozzoni Umberto 5; Sorelle Canciani di Udine lire 20; Podovani Elvira di Udine lire 5.

— Al Comitato Antitubercolare: Ditta fratelli Savoia lire 10; Lotti Roberto 20, avv. Luigi Bevilacqua 10, De Nobili Attilio 20.

Al Patronato Scolastico: Giuseppe Passoni lire 5.

ALL'ASILO INFANTILE sono pervenute le seguenti offerte:

In morte di Mario Giuseppe: la famiglia lire 20, Spagnolo Sante 5; Tomada Angelo 5; Magrini Lucia 5.

In morte di Tomasini Iginio; Da Pozzo Giovanni lire 10; Comisso Clemente 5; Magrini Lucia 5; Venuti Luigia ved. Di Santolo 15; Duria Valentino fu Luigi 5; Tam Alfonso 10; Garlatti Mario 5; Sambuco Roberto 5; Menegazzi Federico 5, Mucelli Giacomo 5; Gasparini Angelo 5; Miani Pietro 5; Marchetti Giuseppe 5; Clozza Vittorio 2; Cuggiola Francesco 2; Pietrogrande dott. A. 10; Morello Ferdinando 4; Duria Luigi 5; Duria Guglielmo 5; Pellegrini Angelo 5; Toso Giuseppe di Giovanni 5; Feruglio Antonio 10; Tomada Angelo 3; De Colle Pietro 2; Ins. Sclip Giacomo, Zampare 10; Di Sopra Giovanni 3; Famiglia Chiarparini 10; Famiglia Morganti 25; Zoratto Roberto 10; Di Sopra Carlo 5; Parenti dell'estinto di Carpacco 15; Famiglia Cauderio 5. Quattrini Adalina 5; Tubero Domenico 5; Famiglia Favot 10; Parroco di Pozzo 5; Tonizzo Olivo 5; Gelassi Angelo L. Fratelli Muzzin Iutizzo 5; Sijan Ermenegildo 2; Popolin Desiderio Biauzzo 5; Santini Ernesto 2; Piovesano, Francesco lire 5.

Soccato Romolo 2; Moro Teodoro 2; De Anna Luigi 5; Vonzin Felice 2. Tam Ruggero 2; Grosso Umberto 2; Mucchiutti Ercole 2; Venuti Renato 5; Toso Luigi 10; Pellegrini Ezio 5; Spagnolo Angelo 5; cav. Daniele Moro 10; Stumbaco Ernesto 2; Di Varmo co. Ascanio 5; Bortolussi Umberto 5; Galassi Enrico 2; Di Gian Emilia 5; Anastasia Antonio 15; Calassi Giovanni di Luigi 5; Bello Agostino 5; Tramontini Arturo 10; Famiglia Favot e Lucia 10; Famiglia Favot Anna 10; Famiglia Di Gion Emilia 10; Famiglia Ortali Antonio 10. Famiglia Parpo Rosa 10; Famiglia Tomasini Angelo 25; Rossi Vittorio 10; De Anna Luigi 10; Liani Attilio di S. Vidotto 10; Marchetti Luigi 2; Vesoa Guglielmo 5.

In morte del dott. Giacomo Canciani di Varmo: Bianchi Alessandro 5.

In morte del prof. G. Rossi di Este: dott. Pietrogrande lire 50; Sambuco Roberto 5.

Nell'anniversario della morte del padre Sabina Tubero lire 10.

OFFERTE VARIE: Magazzino al Reale Ribasso lire 10. Clozza Mario 5. In morte del geom. Adolfo Minciotti, alla Casa di Ricovero: Banca Cooperativa di Codroipo lire 100; Cozzi rag. Renzo lire 50; Società Friulana di Elettricità 5; Stucchi Luigi 10; Gattolini Corrado 10; Tomasini Angelo 5. Sabbadini dott. Francesco 20; Tomada Umberto 5; Pittoni cav. Giacomo 20; Baratelli Pietro 3; Olivo Maria ved. Della Siega 5; Essicatoio Bozzoli 50; Sardi G. Batta 30; Famiglia Casterio 2; Famiglia Manganotti 10; Teghil Alessandro 5; Borgomi Teresforo 50.

Alla Congregazione di Carità: Stradiotto Arturo 10; Zoratti Roberto 10; Piacentini cav. Silvio 10; Pelizzo Giovanni 10; Chiesa Valentino 10. Arnola e Marchesini 5; Giusti Pietro 5.

Tomasini Angelo nel trigesimo della morte del proprio figlio Iginio lire 25.

Da VENDOGLIO

I doni per la pesca

Se nei giorni 28 e 29 settembre il tempo si manterrà bello, la pesca di beneficenza di Vendoglio avrà certamente un esito felicissimo.

I doni già pervenuti sono molti e di valore. Eccone un primo elenco:

Conte Camillo Colloredo Mels, servizio caffè in porcellana finissima con vassoio — Comitato, due biciclette — Fabbro Luigi di Colloredo, due ceste di cristallo — Maestro Orlet Cesare, quadro sacro e libri vari — Elvira Trento di Tricesimo, ricco servizio di caffè — Don Vittorio Mattioni, parroco di Valle del Roiale, arazzo sacro — Tonizzo di Udine, lume a carburo per bicicletta — Don Arturo Cossettini, un pacco di quindici libri — Ermacora Luigi di Treppo Grande, porta biscotti — Cosani Luciano di Tricesimo, coperta da letto in seta — Lorenzoni Massimo di Tricesimo, splendido orologio da tavolo — Don Lino Molano, parroco di Magnano, artistico quadro sacro — Mattioni Michele, parroco di Madonna di Buia, macchina da cucire — Alessandro Chiurlo di Udine, ricco servizio liquori — dott. Mauroner di Colloredo, lire cento — Marchese di Colloredo Mels, lire cinquanta — Birreria Moretti, N. cinquanta buoni birra — Stabilimento Tipografico Giuseppe Tabacco di S. Daniele, offre manifesti elegantissimi in cromotipo e le circolari — Pittoni Poli di Udine, assortimento colori — Impresa Dri di Tricesimo, due vasi e due statue in cemento — Impresa Vidussi di Udine, servizio liquori guarnito di metallo — Francesco Orter di Udine, numerosi attrezzi di ferramenta — Fonderia De Poli di Udine, servizio liquori — Negozio musica Codutti di Udine, un mandolino con leggio — Mons. Covassi di Udine un quadro sacro — sig. Augusto Moretti di Tricesimo, un quadro sacro — fotografo Barnaba di Buia, buono per sei fotografie — Tintoria Luigi Lestuzzi di Buia, buono per tintura di un vestito di qualsiasi colore — Fornace fratelli Morandini di Maiano, buono per duecento tegole.

Da TOLMEZZO

L'orario dei negozi

Convocati dal delegato mandamentale dei Commercianti, si riunirono l'altro giorno nel pomeriggio tutti i commercianti di Tolmezzo ed i fiduciari della Carnia allo scopo di fissare l'orario di apertura e chiusura dei negozi che è stato così stabilito:

Generi alimentari: invernale ore 7 ore 12.30; ore 14.30 ore 20. — Estivo: dalle 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19; negozi abbigliamento: estivo, dalle 7 alle 12.30 dalle 14 alle 18.30; invernale dalle 8.30 alle 12.30, dalle 13.30 alle 18.30. — Macelleria: inverno dalle 8 alle 12, e dalle 15 alle 19, estivo dalle 5 alle 11 e dalle 16 alle 19.

Per quanto riguarda il riposo festivo, viene deciso per le macellerie la chiusura nel pomeriggio di venerdì e nel pomeriggio di domenica.

Da TRAVESIO

In memoria di Sandro Mussolini

Come fu annunciato a suo tempo durante la malattia che condusse Sandro Mussolini, diletto figliolo del gr. uff. Arnaldo Mussolini, anche qui sono state celebrate preghiere e la popolazione formulò i più fervidi voti di guarigione.

Informato di ciò, l'illustre direttore del «Popolo d'Italia» ha inviato, in segno di gratitudine, il ritratto del caro Estinto, stendendovi le seguenti parole di suo pugno:

«Questo piccolo ricordo di una grande anima».

Sappiamo per iniziativa del maestro Antonini e della prof.ssa signora Gonano Segretaria del Fascio Femminile, si è stabilito che quanto prima, sia celebrata in memoria di Sandro Mussolini una solenne officiatura nella chiesa parrocchiale.

DA PORDENONE

Autotreno del grano e fiera dell'uva

Sabato 27 corr. avremo dunque tra di noi l'autotreno del grano che il Governo Fascista ha saggiamente voluto per integrare, con una ben intesa propaganda, l'effetto morale, che anche presso i singoli pochi agricoltori ritardatari, devono aver indubbiamente prodotto i risultati meravigliosi ottenuti nella battaglia del grano dagli agricoltori che numerosi si sono posti all'avanguardia di questa rurale lotta feconda.

Coincidendo la venuta dell'autotreno con il mercato settimanale, e con altre manifestazioni agricole pordenonesi, si può facilmente prevedere, vedrà sabato prossimo un'adunata, di agricoltori quale non si è mai vista per numero e per interessamento.

Domenica 28 avremo poi, come in tutta Italia, la festa dell'uva per la quale fervono i preparati vi e che riuscirà degna dell'importanza del nostro centro agricolo. Vivissima naturalmente è l'attesa per i due prossimi avvenimenti.

Per facilitare l'afflusso degli agricoltori alla sosta dell'autotreno del grano, le ditte esercenti linee di autocorriere sono ben disposte ad aumentare il numero delle corse delle loro macchine. Al fine di ben regolare il servizio, gli agricoltori si prenotino presso la stazione di fermata del le autocorriere, e le ditte in base alle richieste, provvederanno i veicoli.

Concorso tori grigi

Sabato 27 corr. alle ore 8 ant. sul piazzale del mercato di Pordenone sarà tenuto il 9.o Mercato concorso di tori e torelli di razza grigia del piano. Al concorso parteciperanno una cinquantina di animali, in gran parte buoni soggetti, rappresentanti il risultato di dieci anni di selezione. La Cattedra Ambulante di Agricoltura invita tutti gli agricoltori alla riunione.

Convegno di agricoltori

Dopo il Nono Mercato-Concorso tori grigi, alle ore 10 nelle Scuole Tecniche verrà tenuto un convegno degli agricoltori, indetto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura e dalla Federazione Fascista degli agricoltori. Parleranno: il dott. Mario Muratori, Ispettore zootecnico provinciale sull'indirizzo zootecnico della zona e il dott. Giovanni Bubba direttore della Sezione di Cattedra di Pordenone, sui problemi annessi alla campagna granaria.

Un infortunio

Turchet Vittorio di anni 45 da Porcia operaio presso il Cotonificio Veneziano di Rorai trasportando un subbio ripieno di filato si produceva una ferita al dorso della mano destra. Venne giudicato guaribile in 6 giorni salvo complicazioni.

Da FANNA

Inaugurazione dell'anno scolastico

E' stato inaugurato con solennità il nuovo anno scolastico nel nostro paese. Tutti gli alunni delle scuole accompagnati dai rispettivi insegnanti si sono recati in chiesa per ascoltare la S.S. Messa appositamente celebrata. Il chiarissimo prof. don Osvaldo Nosa ha rivolto bellissime parole agli allievi incitandoli allo studio e alla fede cristiana, all'amor patrio.

Sono stati pure dispensati con solennità i certificati della scuola serale.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

Istituzione del Gruppo Giovani Fasciste

(Z.). — Per interessamento della Segretaria del Fascio femminile nobildonna Camilla Pecile-Kechler nel nostro Comune si è formato il gruppo delle Giovani fasciste che raccoglie le giovani dai 18 ai 22 anni. L'altro ieri il gruppo, affidato alle cure della delegata signora Lina Zannier, ha fatto la sua prima comparsa in pubblico, nelle nuovissime divise che le distingue dalle altre istituzioni giovanili fasciste, con una gita al Cimitero di guerra di Pradis. Nè migliore località della zona la Segretaria del Fascio poteva scegliere per l'inaugurazione del gruppo perchè questo pellegrinaggio alle tombe gloriose di Coloro che tutto diedero alla Patria è più efficace di qualunque cerimonia più o meno ufficiale. La gita, effettuata con un automezzo gentilmente offerto dalla direzione della locale fornace laterizi, fu riuscitissima nonostante l'inclemenza del tempo e le Giovani fasciste ne riportarono un'ottima impressione.

Da MANIAGO

Alla scuola professionale

Gli esami di riparazione nella Scuola professionale «Carlo Mazzoli Taig» avranno inizio il 1. ottobre p. v. alle ore 19.

Le iscrizioni alle varie classi del corso maschile si riceveranno per sei giorni consecutivi a partire dal 29 corrente dalle ore 20 alle 21; per il corso femminile avranno luogo invece nei giorni di giovedì 2 e domenica 5 ottobre dalle ore 10 alle 11.

Le lezioni regolari incominceranno lunedì 6 ottobre alle ore 19 per il corso maschile e domenica 5 ottobre alle ore 10 per quello femminile.

Il corso maschile è costituito da quattro anni di studio di cui i primi due sono comuni a tutti gli iscritti e gli altri due sono suddivisi nelle diverse specializzazioni professionali: meccanica, edilizia, falegnameria, carpenteria, decorazioni parietale.

Il corso femminile è triennale e riflette l'insegnamento del taglio, della confezione di biancheria e vestiti, del disegno professionale per ricamo e dell'economia domestica.

Alla fine dei corsi vengono rilasciati dall'ufficio provinciale di Udine appositi diplomi di licenza, utili e necessari a coloro che aspirano ad occuparsi nei vari mestieri e nei piccoli impieghi della industria.

Luce elettrica nelle frazioni

In quest'ultimo tempo le due frazioni di Fratta e di Campagna sono state dotate d'un completo impianto di luce elettrica, della quale erano le uniche del capoluogo ad esserne ancora sprovviste.

Tale dotazione aveva costituito durante le passate Amministrazioni comunali un annoso problema. Vent'anni fa il poeta locale Rosa Antonio Brustolo commentava la questione della luce in Fratta con una poesia in dialetto friulano, riportata nei suoi armoniosi endecasillabi nel numero unico su Maniago apparso l'anno scorso in occasione del X.o Congresso della Filologica Friulana, ed a Campagna diverse Commissioni in varie epoche erano state incaricate di studiarne la soluzione.

Nè le Muse, nè le Accademie consigliari seppero però risolvere un problema di così grande importanza.

La nomina del Podestà, colla cui istituzione il Fascismo ha bandito per sempre gli sterili consigli comunali con relative pastette, ha dato modo di portare a compimento quest'opera di civiltà e di progresso.

Ed altresì, in seguito a speciali accordi colla Società Pordenonese di Elettricità, è stato possibile raggiungere lo scopo senza alcun onere per il Comune e per i privati; onere che in passato era invece previsto.

Un plauso dunque all'autorità comunale sempre vigile e attiva nella sua opera di elevazione morale e materiale del nostro paese.

Da Cividale

Riunione Segretari politici

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Per sabato 27 corr. alle ore sedici nella sala della casa del Littorio è indetta la riunione dei Segretari politici della zona di Cividale.

Il presente comunicato serve di invito personale.

L'Ispettore Politico di zona
C. M. GABRICI

Un disastro casualmente evitato

Sulla riva che conduce al Ponte del Diavolo, si sta restaurando la facciata della casa Zanutti, ed all'esterno furono fatte due armature costruite da scale con collegamento di corde, di cui una rimane pendente pel sollevamento materiale. Verso le 15 di ieri un camion con rimorchio carico di sacchi di cemento, tenendo la destra discendeva la riva mentre dalla parte opposta veniva un carro carico di tronchi di castagno. Essendo la via stretta il camion cercò spostarsi il più possibile a destra ma, quand'era vicino alla casa Zanutti trascinò con se la corda delle armature che, tirata violentemente, causò la caduta della prima scala sulla quale stava lavorando un operaio. Questi si salvò per vero miracolo aggrappandosi ad una mensola dei fili della conduttura elettrica.

Il conducente del camion vedendo i malanni provocati sterzò bruscamente verso il centro della trada che andò così a cozzare contro la coda del carro che si capovolse seminando i tronchi sulla via.

Fortunatamente non si hanno a lamentare danni alle persone.

Il corso premilitare

La direzione del corso premilitare di Cividale comunica:

La prima domenica di ottobre si inizieranno i corsi premilitari riservati ai giovani nati negli anni 1911 e 1912.

Al corso potranno partecipare i giovani residenti a Cividale Prepotto, Torreano e Moimacco. Le iscrizioni si ricevono presso il locale comando di Coorte a tutto il 5 ottobre.

I giovani delle classi suddette che saranno dichiarati idonei al termine del secondo anno saranno muniti di apposito certificato il quale darà loro diritto.

a) se appartenenti all'ex terza categoria, dispensa dal servizio militare;

b) se aventi obblighi militari riduzione di ferma a tre mesi se si trovano nelle condizioni di cui il R. D. 3 gennaio 1923; congedo anticipato di tre mesi per quei giovani aventi obbligo normale di leva promozione a caporale con prefenza più non premilitari.

L'ammissione al secondo anno è consentita esclusivamente a coloro che frequentarono con esito favorevole il primo corso.

Nessun altro titolo varrà a fare ottenere l'iscrizione al secondo anno.

La Pesca pro Casa Balilla

La grande pesca pro Casa Balilla, ostacolata domenica scorsa dal cattivo tempo continuerà domenica prossima.

Da S. Vito al Tagliamento

Chiusura del V Corso di Caseificio

Gli abilitati

Dal 2 al 20 corrente presso la Scuola di Caseificio del Friuli «E. Tosi» annessa all'Istituto Agrario Falcon-Vial, si tennero le prove pratiche ed analitiche degli allievi alla presenza del dott. Salvino Braidot e del casaro Umberto Trevisan, che durante il corso coadiuvò il predetto nelle esercitazioni che vennero effettuate per turno in modo da offrire la possibilità di una più efficace istruzione nelle varie mansioni di caseificio.

Il 19 ebbero luogo gli esami scritti di Caseificio e contabilità ed infine nei giorni 22 e 23 tutti i frequentatori regolari del corso, eccezion fatta di uno, causa indisposizione, sostennero gli esami orali alla presenza del presidente della Scuola ing. Vittorio Pascatti del Commissario dell'Istituto Falcon-Vial dott. Vittorio Marcovigi, dei vari Commissari e degli insegnanti prof. Piero Zanettini, prof. Luigi Gualtieri, dott. Carlo Sambucco, del maestro Tullio Polentarutti e del direttore dott. Salvino Braidot.

Gli esaminandi furono 16, dei quali 2 appartenenti alla provincia di Venezia e tutti gli altri a quella di Udine e di questi 8 provenienti dalla Carnia.

Tutti vennero promossi e con ciò abilitati all'esercizio dell'arte casearia friulana.

I diplomati in ordine di merito sono i seguenti: Rugo Romano da Enemonzo — Romanin Cesare da Sigiletto di Forni Avoltri — Zuliani Giovanni da S. Daniele del Friuli — Nassivera Marino da Forni di Sotto — Bearzi Guido da Cividale del Friuli — Peloso Filippo da Joannis di Aiello — Casaratto Bernardo da Vivaro — Redigonda Guglielmo da Gleris di S. Vito al Tagliamento — Petris Emilio da Sauris di Sopra e Tonin Mario da Teglio Veneto — Del Mei Luigi da Ligugnana di S. Vito al Tagliamento — Foraboschi Elvidio da Forni Avoltri e Pitton Vittorio da Fossalta di Portogruaro — Luca Luigi da Ampezzo — Bellini Silvio da Anduins di Vito d'Asio e Maresia Leo da Forni di Sopra.

Alla partecipazione dei risultati ottenuti il dott. Vittorio Marcovigi espresse il suo vivo compiacimento agli alunni per la passione e la fervida volontà dimostrata nel seguire proficuamente le lezioni loro impartite ed agli insegnanti tutti, che seppero inculcare in menti vergini i principi tecnici che ben raramente si sentono dalla bocca dei nostri lavoratori.

Invitò i diplomati ad applicare scrupolosamente le norme e gli insegnamenti avuti perchè solo così sarà possibile portare un sempre miglior progresso, nella manipolazione del latte.

Da PAVIA di UDINE

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto maestro Pietro Cand... dreva così tragicamente rapito all'affetto dei suoi cari versarono all'Asilo Infantile di Pavia le seguenti oblazioni:

Lire 20, Bosisio Carlo; lire 10 dottor Antonio Lovaria, Mattelloni Pio e Vidoni Carlo; lire 5 Dozza Alfredo, Cicuttini Giuseppe e Deganutti Anselmo; lire 2 Paolini Gio Batta, osto, e Agostinis Venuto.

MUNICIPIO DI SUTRIO

Il giorno 13 ottobre 1930 alle ore dieci antim. nel Municipio di Sutrio si terrà pubblica Asta per la vendita di 1118 piante d'abete rosso nel Bosco Chiaule Travanarie, e di 1108 di piante di faggio frammisto all'abete. Il volume presunto è di mc. 1565,711 per l'abete e ms. 1381,749 per il faggio.

L'asta sul prezzo base di lire 70 al mc. con riduzione del 25 per cento sulle sottomisura e botolame, si tiene solo per l'abete, con l'obbligo all'aggiudicatario del l'acquisto del faggio al prezzo fisso di lire 1.45 al ms.

A richiesta si trasmette avviso d'asta integrale.

Sutrio, 21 settembre 1930, VIII.

Il Podestà
Schiava Luigi Giuseppe

Il Segretario
Carlo Giacomarra

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 20 per parola, minimo L. 4, più cent. 25 per volta di tassa governativa.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Rapporti dei Segretari politici della Carnia

La Federazione comunica:

Ieri a Tolmezzo, nella sala delle adunanze del palazzo del Comune, ha avuto luogo il rapporto dei Segretari Politici della Carnia.

Alle 10 è giunto il Segretario Federale, accompagnato dal segretario particolare Placereani.

Erano presenti il rag. Colledan del Direttorio Federale, il dottor Minciotti Ispettore Politico delle zone di Ampezzo e Tolmezzo ed i Segretari Politici:

Console Liuzzi (Tolmezzo), Stua Marcello (Comeglians), Barbacetto Attilio (Paluzza), Romanin Michele (Forni Avoltri), Dorotea Aldo (Sutrio), De Cilia Arturo (Treppo Carnico), Pittino Umberto (Arta), Puppini Beniamino (Cavazzo Carnico), Dal Moro Luciano (Paluzza), D'Agaro Ermenegildo (Prato Carnico), Marzona Tullio (Verzegnis), Clementi Luigi (Villa Santina), Damiani Luigi (Lauco), Gussetti Guido (Rigolato), De Crignis Quirino (Ravascletto).

Il rag. Colledan, a nome del Fascismo carnico ha rivolto al dottor de Toppi un fervido saluto.

Il Segretario Federale ha aperta la seduta ricambiando il saluto e intrattenendosi poscia sui più importanti problemi riguardanti la regione carnica per i quali la Federazione si è efficacemente interessata durante l'anno. Ha quindi invitato i Segretari Politici a riferire singolarmente sulle situazioni dei propri Fasci.

Dopo la chiara esposizione di ciascuno ed ampia discussione sugli argomenti salienti riguardanti la vita del Partito e delle organizzazioni dipendenti, il Segretario Federale l'ha riassunta dando precise direttive in merito.

Nel pomeriggio il Segretario Federale, accompagnato dal Vice Podestà di Tolmezzo, dal rag. Colledan e dal Console Liuzzi ha visitato i grandi lavori della Cartiera che dovrà sorgere nei pressi di Tolmezzo ad assicurare lavoro a centinaia di operai carnici.

Il Segretario Federale è stato ricevuto dal signor Menotti Aita e dall'ing. Carpillero direttore dei lavori, il quale ultimo ha ampiamente illustrato i progetti in corso e le opere compiute.

Nomina Direttorio Fascio di Porpetto

Il Segretario Federale, con provvedimento di ieri, accogliendo le proposte inviate col tramite dell'Ispettore di Zona sen. De Lorenzi, ha ratificato la nomina del Direttorio del Fascio di Porpetto nelle persone dei camerati:

Dri Pietro - Segretario Politico
Pez Giovanni - Segretario Amministrativo
Crop Aldo - Membro
Pez Aldo - Membro
Pez Graziano - Membro
Sandri Olivo - Membro.

Delibere del Podestà

Posti gratuiti al Toppo

Con delibera in data di ieri il Podestà ha assegnato i due posti gratuiti all'Istituto Comunale e provinciale di Toppo Wassermann di spettanza del Comune, ai giovani Bruno Marchetti di Lorenzo e Remo Scoda di Ernesto. Al concorso per questi due posti avevano partecipato sette giovani, di cui uno non era stato ammesso perchè non residente nella provincia.

Il concorso riguardava pure quattro posti semigratuiti. Vi partecipò un solo concorrente ma anch'esso non è stato ammesso poichè la sua famiglia non si trova nelle condizioni volute dallo Statuto.

Borsa di studio medico

Alla borsa di studio medico della Fondazione Mauroner hanno concorso sei studenti. La giuria composta dal prof. Papinio Pennato, dal prof. Guido Berghinz e dal dott. Enrico Preindl, ha proposto gli studenti Antonio Celotti fu Giuseppe ed Armellini Giovanni di Giusto.

Il Podestà ha ieri assegnato la borsa di studio medica a Giovanni Armellini, date le condizioni disagiate della sua numerosa famiglia.

Nomina di un sottobidello

Con delibera in data di ieri il Podestà ha nominato sottobidello delle Scuole elementari, Italico Morassi di Costantino. La nomina è per il periodo di un anno dal primo ottobre prossimo, salvo conferma.

Per un ricorso

In seguito al ricorso della ex vigile urbano Antonio Rizzi per negato diritto di caroviveri per persone a carico, l'autorità comunale ha deliberato di resistere al ricorso stesso costituendosi in giudizio e affidando il patrocinio del comune all'avv. gr. uff. Ignazio Renier.

Spagnolismo

Sarebbe finalmente ora che la si smettesse di crocifiggere o addottorare tanta povera gente attribuendo ad essa titoli onorifici o accademici che non possiede anche se, tutt'al più, desidera o umilmente spera di avere.

—Certe sviolinature più o meno interessate — o più o meno suggerite — certe interpretazioni di parole o particelle a doppio significato lasciate tacitamente e comodamente credere e diffondersi certi titoli — in buona o in mala fede — ripetutamente stampati e non mai smentiti, non riescono certo a fare di un uomo grande un grand'uomo nè possono ormai fare colpo su nessuno, forse pietà.

Non solo, ma contrastano e stridono maledettamente con l'essenza stessa del fascismo e col temperamento della nostra gente rurale, silenziosa, austera, semplice nemica per istinto di ogni forma di usurpata grandiosità e di spagnolismo.

A Cesare quel che è di Cesare!

Nell'interesse stesso delle istituzioni e dei valori sociali, perchè simili forme metaforiche di ampollosità esibizionista, finiscono col ripercuotersi poco benevolmente — e a tutto danno — sulla dignità e sul prestigio delle organizzazioni e delle stesse gerarchie.

A buon intenditor.....

K. 47

Le manifestazioni agricole

volute dal Regime

Ha assicurato il proprio intervento a Udine, domenica prossima dedicata all'autotreno del Grano, e alla giornata dell'uva l'on. prof. Franco Angelini, che della caratteristica iniziativa è stato il principale organizzatore, avendo saputo tradurre felicemente in atto il pensiero del Duce, mirante a dare all'Italia l'esempio di una forma nuovissima di propaganda agraria, e granaria in ispecie.

L'on. Angelini è il massimo Gerarca sindacale dei tecnici agricoli, essendo Segretario Generale del loro Sindacato Nazionale; è pure membro autorevole del Comitato Permanente del Grano.

Venendo a Udine, domenica, egli presiederà l'annunciato Congresso provinciale dei tecnici agricoli.

L'autotreno del grano e la Mostra del Friuli

Com'è noto, l'autotreno si compone di otto carrozzoni, che, aperti, presentano ciascuno due facciate interamente occupate dal materiale dimostrativo e didattico.

Una delle sedici facciate è riaperta a ciascuna provincia ove l'Autotreno fa le sue fermate, ed ha lo scopo di presentare in rapida sintesi le caratteristiche locali dell'agricoltura e dimostra i progressi conseguiti nelle singole zone.

La nostra Cattedra sta attivamente provvedendo alla preparazione del materiale che figurerà nell'autotreno: quadri riassuntivi delle varie attività interessanti l'economia agricola, campioni dei principali prodotti, fotografie di enti cooperativi, ecc.

Ne daremo una particolareggiata descrizione in uno dei prossimi numeri.

La partecipazione del clero

Or è qualche giorno, abbiamo riferito come il clero della città dal pergamo abbia interessato i fedeli, in seguito a premura del Presidente Generale del Comitato, per la riuscita della Festa Nazionale dell'Uva.

A questo proposito citiamo ad esempio l'«Avviso Sacro», pubblicato dall'Arciprete parroco di Casteggio.

Mons. Arciprete, dopo avere innanzitutto precisato che la geniale iniziativa, sorta nella mente del Duce, è per molti titoli simpatica e meritevole d'essere da tutti cordialmente assecondata, così prosegue:

« La superproduzione dell'uva fra noi esige anche di valorizzare maggiormente il nostro classico prodotto all'estero, aprendogli nuovi mercati, e, all'interno, provando altre vie di consumo che non sia quella del vino. La Provvidenza stessa, con la squisitezza del gusto dato al prodotto delle nostre uve, prevenendo il consiglio della scienza, ha invitato l'uomo a cercare nell'uva un cibo di alto valore, grandemente correttivo delle assai comuni deviazioni della normale alimentazione.

Con questo si alleverà anche la crisi che affligge specialmente le nostre zone, e minaccia di sottrarre alle nostre popolazioni quel legittimo compenso che si deve di diritto alle loro incessanti intelligenti fatiche.

L'apposito comitato formulerà e pubblicherà un programma preciso e completo per il buon esito della Festa dell'Uva.

Intanto l'Arciprete, presente per dovere e per l'intima fede, a tutto ciò che è iniziativa onesta e vantaggiosa, accogliendo con trasporto l'appello rivolto al Clero d'Italia da S. E. l'on. Marescalchi, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, e impegnandosi a favorire con tutte le sue forze l'opera del Comitato, propone a tutta la parrocchia un'opera la quale a tutte le benemerenze che impreziosiranno la Festa della Uva, aggiungerà quella particolarmente bella e soave della carità ».

* * *

La direzione della tranvia Udine-S. Daniele, per cooperare alla riuscita della Festa Nazionale dell'Uva e alla visita all'autocolonna del grano, ha concesso una riduzione del 50 per cento ai viaggiatori che nella giornata del 28 corrente intendessero recarsi a Udine da S. Daniele o dalle altre stazioni lungo la linea.

Agevolazioni saranno concesse lungo altre linee tranviarie e ferroviarie della provincia.

Il programma della gara sociale

di Tiro a Segno

Nel poligono di Viale Venezia nei giorni 28 e 29 settembre corr. mese, dalle ore 7.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.30 si svolgeranno le gare sociali di Tiro a Segno Nell'imminenza di esse, ricordiamo il programma:

Categoria prima — Campionato Sociale.

Libera a tutti i soci della Sezione di Udine, residenti nel Mandamento, iscritti a tutto il 20 settembre 1930.

Arma: Fucile mod. 1891 - Distanza m. 200 - Cartuccia frangibile tipo Magistri — Bersaglio dell'Unione: cartellone bianco di m. 1 di diametro che vale un punto: circoli concentrici di cm. 80, 60, 40, 20 che valgono rispettivamente punti 2, 3, 4 e 5 con visuale nera di cm. 40. — Serie: unica di 30 colpi da spararsi in riprese di 10 colpi ciascuna, due per ogni posizione regolamentare.

Classifica: sul totale dei punti ottenuti nella serie.

Graduatoria. Sui punti minimi, sul maggiore numero di visuali, poi sul maggior numero di punti massimi, a parità, la sorte.

Tassa L. 15, munizioni escluse.

PREMI: 1.o Medaglia d'oro — 2.o idem — 3.o idem — 4.o medaglia d'argento — 5.o idem — 6.o idem — 7.o idem.

Categoria seconda — Campionato Gioventù.

Libera a tutti i soci della Sezione di Udine iscritti a tutto il 20 settembre 1930 che in precedenti gare di Tiro a Segno non abbiano conseguito medaglie d'oro o premi equivalenti.

Arma — cartuccia — distanza — bersaglio e graduatoria come alla categoria prima.

Serie unica di 30 colpi da spararsi in tre riprese di 10 colpi ciascuna, una in piedi, una in ginocchio ed una a terra.

Classifica: sulla somma dei punti della serie.

Tassa d'iscrizione L. 5, munizioni escluse.

PREMI: 1.o Medaglia d'oro — 2. 3. 4. 5. 6. medaglia d'argento.

Categoria terza — Valore e Fortuna.

Libera a tutti, soci e non soci ai sigg. Ufficiali, sott'ufficiali del R. Esercito, della R. Aeronautica e della M. V. S. N.

Arma — cartuccia — distanza come alla categoria precedente.

Bersaglio: bianco con visuale nera di cm. 40 diviso concentricamente da 1 a 25.

Tassa: L. 2 per serie, munizioni escluse.

Posizione: Libera regolamentare.

Serie: Di tre colpi ripetibili a volontà.

Classifica: sulla somma dei punti delle 10 migliori serie.

Graduatoria: sulle serie successive a gruppi di cinque.

PREMI: Non meno di 8 premi in oggetti di valore a scelta dei tiratori per ordine di merito.

Categoria quarta — Campionato Flobert.

Riservata alle Sezioni: Avanguardisti, Balilla e Giovani Italiane di Udine.

Arma: Carabina Flobert di calibro 6 m/m — Bersaglio: Cartone bianco di cm. 15 diviso da 1 a 10 con visuale nera di cm. 3 — Distanza: m. 12. — Posizione In piedi, senza appoggio. — Serie: Di sei colpi da spararsi di seguito; ripetibili fino a cinque. — Classifica: La somma dei punti della serie migliore — Graduatoria: Sulle serie successive una ad una — Tassa: Lire 1 per ogni serie, munizioni escluse.

PREMI: 1.o Medaglia d'oro — 2.o Medaglia d'argento grande — 3.o e 4.o Medaglia d'argento media — da 5.o a 7.o medaglia d'argento piccola.

Tutti i premi saranno accompagnati dal relativo diploma.

Non potrà conseguire il primo premio, il concorrente che in precedenti gare abbia già riportato medaglia d'oro, allo stesso — se classificato primo — verrà assegnato un premio speciale.

Concerto bandistico

Ecco il programma che la banda del Dopolavoro «Città di Udine» svolgerà questa sera giovedì sotto la Loggia Municipale, dalle ore 20.30 alle ore 22.

1.o Ferrandini: Inno dai Trivelins — 2.o Costa Historie d'un Pierrot - Sunto atto 3.o — 3.o Verdi: Preludio e Terzetto - I Lombardi — 4.o Donizetti: Finale di Lucia di Lammermour — 5.o Meyerbeer: Fantasia - Roberto il Diavolo.

Importanti deliberazioni della Giunta Esecutiva

del Consorzio Antitubercolare

Sotto la presidenza dell'on. Asquini, nel pomeriggio di ieri si è riunita la Giunta Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare presenti i sigg.: Pisenti prof. Gustavo, vice presidente — di Caporiacco co. on. gr. uff. avv. Gino — Morpurgo bar. prof. dott. cav. Enrico — Barbieri cav. Ferdinando — Cesare dott. cav. Giulio — Marioni avv. Giuseppe.

Assistono alla seduta il tecnico del Consorzio dott. Giglio Ferrando e il segretario del Consorzio dott. cav. Mario Pedrola.

La Giunta Esecutiva ha adottato fra altro le seguenti deliberazioni:

Ha deliberato il pagamento delle spese di spedalità degli infermi ricoverati in Sanatori riferibilmente ai mesi di luglio e agosto per un complessivo importo di L. 75.000.

Ha deliberato in ordine a diversi pagamenti per provviste e forniture nell'interesse del Consorzio.

Ha autorizzato il pagamento delle provviste di generi alimentari somministrati mediante buoni rilasciati dai dipendenti dispensari antitubercolari di Udine, Pordenone e Tolmezzo durante i mesi di luglio e agosto per un ammontare complessivo di L. 15.800

Per la festa del fiore

Ha stabilito di delegare al barone prof. Enrico Morpurgo il compito di provvedere alla organizzazione della «Festa del Fiore» che si celebrerà nei vari Comuni della Provincia nella ricorrenza dell'8° anniversario della Marcia su Roma.

Istituzione di nuovi dispensari

Come è noto, oltre ai tre Dispensari di zona di Udine, Pordenone e Tolmezzo il Consorzio avrà altri dispensari minori, i quali, a secondo della loro importanza, saranno di 1.o e di 2.o grado.

Quelli di 1.o grado avranno sede nei capiluoghi di Mandamento e avranno un arredamento che consenta loro la possibilità di ricerche cliniche, microscopiche e anche radiografiche; quelli di 2.o grado, sorgeranno là dove maggiori si manifestino i bisogni, e, pur avendo la possibilità di ricerche cliniche, saranno attrezzati in modo molto semplice e appoggiati ai medici condotti.

Questo ordinamento corrisponde a quello che è stato studiato recentemente e che verrà contemplato in un Regolamento tipo da servire per tutti i Consorzi. Il detto regolamento fissa ancora questo punto di capitale importanza che i Dispensari di 1.o e 2.o grado devono sorgere per iniziativa di Comitati locali, ricevendo però dal Consorzio un contributo annuo, che dovrebbe sempre formare la base del loro finanziamento oltre a concorrere il Consorzio nelle prime spese di arredamento e di strumentario.

Questo ordinamento vige ormai da tempo nella maggior parte delle Provincie, e da ottimi risultati.

Il nostro Consorzio ha già stabilito di fondare dei dispensari di 1.o grado nei Comuni di Gemona, Cividale, Palmanova, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Latisana, Maniago, oltre a mantenere quello di Codroipo.

Le trattative condotte finora coi Comuni e le Amministrazioni Ospedaliere di Gemona, Cividale, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, hanno dato risultati soddisfacenti. Tutti si sono impegnati a dare gratuitamente i locali e un modesto contributo. Si può perciò dire che in questi Capiluoghi di Mandamento i dispensari saranno in grado di funzionare col 1° gennaio.

Cogli altri Capiluoghi continuano le trattative. Si tratta di dare a queste istituzioni una solida base che consenta loro di funzionare come veri e propri dispensari, nel senso che viene attribuito a questa parola, e non come semplici ambulatori, cosa questa deprecata dalla stessa Direzione di Sanità, in quanto che farrebbe completamente la funzione dispensariale.

Resta poi da provvedere per il personale. Il Consorzio vedrà, caso per caso, se non sia conveniente, come è stato fatto in passato, incoraggiare i medici ai quali verranno affidati i dispensari, a frequentare per qualche mese, qualche grande dispensario, per acquistare la necessaria competenza non solo clinica, ma dispensariale.

Quando per alcune località si trovassero difficoltà non facilmente nè immediatamente risolvibili si provvederà col dispensario mobile, e col personale dei dispensari di zona, i quali si recheranno settimanalmente nelle località ove un dispensario avrebbe dovuto sorgere, ma che per condizioni particolari di luogo e di persona non si è potuto per ora fondare.

Aumento dei posti letto negli ospedali di zona

In relazione alla recente deliberazione della Rappresentanza Consorziale ed intesa a favorire l'aumento dei posti letto presso gli Ospedali di zona, la Giunta Esecutiva ha stabilito di concorrere nella spesa per l'ampliamento dei padiglioni destinati al ricovero dei tubercolotici presso gli Ospedali di Sacile, Cividale e Palmanova, con riserva di adottare analoghe determinazioni per quanto riguarda l'ampliamento dei padiglioni presso gli altri Ospedali della Provincia, quando dagli Enti interessati saranno presentati i relativi piani tecnico-finanziari.

Il nuovo regolamento del Consorzio

La Giunta Esecutiva è passata quindi all'esame dello schema del nuovo Regolamento del Consorzio provinciale Antitubercolare.

Il nuovo regolamento contempla la istituzione del posto di Direttore del Consorzio, ne determina le attribuzioni ed il trattamento, disciplina il reclutamento del personale dei tre dispensari di zona di Udine, Pordenone e Tolmezzo e contiene le norme specifiche per il funzionamento dei dispensari fissi e del dispensario mobile.

Lo schema di regolamento sarà sottoposto all'approvazione della Rappresentanza Consorziale nella sua prossima seduta.

Ampliamento del Dispensario del Capoluogo

In relazione alle necessità di ovviare alla insufficienza dei locali dello stabile attualmente adibito a sede del Dispensario Antitubercolare del Capoluogo, la Giunta Esecutiva ha preso atto con il più vivo compiacimento dell'offerta dell'on. signor Podestà di Udine, il quale ha comunicato l'intendimento del Comune di mettere a disposizione del Consorzio di apposita area nella quale dovrà sorgere il nuovo edificio per il Dispensario.

L'Ufficio Tecnico Provinciale è stato incaricato di compilare il progetto della nuova costruzione e la relativa proposta sarà sottoposta all'approvazione della Rappresentanza Consorziale nella sua prossima adunanza.

Rilevazione statistica

Su questo importante argomento la Giunta Esecutiva ha deliberato di delegare al proprio Presidente la nomina degli Ispettori di Zona, che dovranno collaborare con il Consorzio alla raccolta degli elementi necessari per la formazione del casellario tubercolare. A giorni sarà inviata ai medici condotti della Provincia, insieme al materiale, apposita circolare contenente dettagliate istruzioni per la rapida organizzazione di questo importante servizio.

Bollettino del Consorzio

La Giunta Esecutiva ha deliberato di dare incarico al prof. Morpurgo di curare la pubblicazione del Bollettino del Consorzio il cui primo numero uscirà prossimamente.

La Giunta Esecutiva ha infine preso atto dei provvedimenti assistenziali adottati dal Presidente durante il periodo del 2 agosto al 24 settembre 1930, provvedimenti che si riassumono nei dati seguenti:

Ricoveri in Ospedali N. 32 — Ricoveri in Sanatori N. 9 — Sussidi a domicilio N. 4.

In tal modo gli assistiti dal Consorzio Antitubercolare alla data suddetta risultano di: Ricoverati in Ospedali n. 88 — Ricoverati in Sanatori n. 43 — Ricoverati in Preventorio n. 40 — Persone sussidiate in denaro numero 4 — Persone assistite a domicilio con buoni alimentari n. 103 — In totale n. 278.

Un comunicato della Sezione Mutilati

La Sezione Provinciale Mutilati e Invalidi di Guerra di Udine comunica:

Tutti coloro che in questi ultimi mesi fossero stati sollecitati a rinnovare o a contrarre abbonamenti, a rinnovare o a contrarre ex novo contratti di pubblicità per qualsiasi pubblicazione, ed avessero ricevuto bolletta intestata all'«Italia nel Mondo. Rivista Mensile dei Malarici di Guerra» sono vivamente pregati a portare la bolletta stessa alla locale Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra Udine — Piazzale 26 Luglio — o a dare telefonicamente avviso a detta Sezione della cosa.

Nell'Istituto Orfani di Guerra

di Rubignacco

Chiamato ad un posto di fiducia presso la Curia Arcivescovile, mons. cav. G. B. Aita ha lasciato l'ufficio di Rettore dell'Istituto Orfani di Guerra, che da dieci anni teneva con zelo con disinteresse, con direttive altamente patriottiche e spirituali.

A succedergli nel delicato e difficile compito il Consiglio direttivo dell'istituto ha chiamato l'ing. cav. Nellusco Zorzi che da otto anni aveva le mansioni di direttore delle Scuole Industriali dell'Istituto. Il Consiglio direttivo ha nominato direttore spirituale con funzioni di vice Rettore il sac. Domenico Benedetti.

Ieri con cerimonia intima ed austera alla presenza del Consiglio direttivo e di tutto il personale dell'Istituto il Presidente dello stesso, conte Gino di Caporiacco con nobili parole ha consegnato a mons. Aita una medaglia d'oro di benemerenza ed una pergamena colla scritta: «Mons. cav. Gio. Batta Aita, Rettore dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco dal 1 dicembre 1920 al 31 agosto 1930, con fede con zelo, con patriottismo, compì la difficile opera. Il Consiglio Direttivo, i collaboratori i dipendenti, memori e grati».

Inizio di nuovi lavori

nella Bassa friulana

Alla presenza dell'Ingegnere Capo del Genio Civile, cav. uff. Giuseppe Tortarolo e della Deputazione Amministrativa del Consorzio di Bonifica della Bassa friulana ha avuto luogo lunedì 22 corrente la gara di appalto per l'aggiudicazione di tre lotti di lavori per un importo complessivo di lire due milioni e ottocento mila circa.

Delle quindici imprese invitate, ben undici hanno risposto all'appello del Consorzio. Riuscirono deliberatarie siccome migliori offerenti l'impresa Doardo Giovanni per due lotti, e l'impresa Montagner Antonio per il terzo lotto.

I lavori che avranno inizio lunedì venturo, a soli sette giorni dalla gara d'appalto, sono destinati a scopo promiscuo di scolo e di irrigazione nei Comuni di Varmo, Teor, Ronchis e Palazzolo dello Stella, e occuperanno circa seicento-settecento operai.

Transito riattivato al Passo del Predil

L'Azienda Autonoma della strada comunica che sulla strada statale in località Passo del Predil, rimasta interrotta causa alcune frane, è stato riattivato il traffico

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

La grande novità di questa sera

L'inaugurazione della nuova stagione cinematografica al Cinema - Varietà Cecchini, avrà luogo stasera con la visione della nuova film di vivo carattere passionale: «.... E sussurra la notte!». Questo avvenimento interesserà certamente tutti gli appassionati del cinematografo che sono abituali spettatori di questo distinto ritrovo.

«E sussurra la notte» è un dramma di anime e di cuori, che sboccia nella «putza» serminata e si conclude nel cuore tumultuoso di una grande città.

La notte complice, piena di mistero e di seduzione, avvince i cuori che si amano, e li fa vibrare alla grande ed immortale canzone dell'amore. Un dramma nell'ombra oscura per qualche tempo tutta la vicenda di questo amore che per sempre ha legato le due anime dei protagonisti. I quali sono due noti ed ammirati interpreti del teatro muto: Lili Dagover, dal sorriso luminoso, dallo slancio vivo e drammatica-mente appassionato e Haus Stuwe, dalla maschera fiera e nobilissima nella quale si alternano passione e disprezzo, dolore e gioia.

Nel varietà si ebbero le esecuzioni dei «Gitani» con audizioni di brani cantati di note opere e con assoli del tenore Marcel, fra cui una nota romanza cantata dal tenore Beniamino Gigli.

Durante tutto lo spettacolo sarà eseguito un interessante programma di concerto musicale dall'orchestra diretta dal distinto maestro Furlani,

Questa sera lo spettacolo avrà inizio alle ore 17.

Cinema Concerto Eden

L'isola del sole

Match Carnera - Christner

Successo trionfale che ha superato ogni previsione lo spettacolo di ieri all'Eden pubblico imponentissimo, attento, entusiasta, plaudente, ecco la cronaca da registrare, e certamente tale atmosfera si ripeterà per parecchie sere ancora replicandosi lo spettacolo completo da oggi giovedì dalle ore 17.

«L'Isola del sole» magnifico romanzo di passione, incanto d'amore bellezza di poesia, nostalgia di canzoni; è un inno alla giovinezza svolto sullo scenario naturale di ambientazione esotica; è certamente la più bella interpretazione del simpaticissimo Ramon Navarro. Ottimamente il commento musicale del maestro prof. cav. Arn eseguito alla perfezione dalla valente orchestra dell'Eden che conta dei migliori professori di Udine; applausi incessanti alla bella canzone «Amore Pagano» cantata da un tenore concittadino canzone che presto assurgerà alla popolarità.

Match Carnera-Christner» questo film ufficiale è l'unico realizzato con grandi mezzi tecnici, tanto che lo spettatore assiste al match stando comodamente seduto nella poltrona, certamente meglio e più comodi delle 60.000 persone che gremivano l'arena di Floyd Fitrsimmons. Attualità meravigliosa che ha riscosso il più vivo entusiasmo; la vittoria di Carnera è stata salutata da fragorosi applausi.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Amm.ne 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Anno L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio)
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

A proposito di inquadramento
degli Enti Cooperativi agricoli

L'Organo della Federazione degli Agricoltori di Udine nel numero del 15 corrente reca un articolo del proprio direttore sotto il titolo «Gli Agricoltori alla difesa delle Istituzioni». Poichè l'esordio accenna all'inizio di una polemica che, intonata «da vivacità fascista, si mantiene nelle linee della più serena ed obbiettiva discussione» in verità ci attendevamo che, dopo tale premessa, l'articolo si ispirasse a tali concetti di obbiettività e di serenità. Proseguendo però nella lettura del contesto abbiamo dovuto constatare che gli elementi indispensabili per una logica e serrata discussione mancano completamente così in linea di fatto come in linea legislativa, e vi si sostituisce una acre e inopportuna intonazione polemica.

L'articolista infatti prendendo lo spunto da una nota apparsa su *L'Agricoltore d'Italia* in merito all'inquadramento dei Consorzi Agrari parla di «squartamento» dell'agricoltore le cui varie parti dovrebbero essere affidate «ai premurosi e solerti tutori dell'ora ventiquattresima o della ultima ondata del risucchio». Evidentemente se si vuole o si può dare un significato a queste macabre e fantastiche espressioni, converrebbe ritenere che esse costituiscono o un assieme di vuote parole o una concezione ben contraria a quella serenità cui l'articolista accenna nel suo esordio.

Ormai dopo quanto sull'argomento è stato scritto, ci sembra per lo meno sorpassato e anacronistico, parlare di «squartamento» dell'agricoltore. Questa espressione fu usata dall'articolista in riferimento all'inquadramento sindacale unitario che si vorrebbe dare a tutti gli enti cooperativi, compresi quelli a carattere agricolo e in modo specifico ai Consorzi Agrari che si vorrebbero assolutamente riservati alla Confederazione Agricoltori. Ora si dimentica artificiosamente una questione essenziale e cioè che l'agricoltore esercita l'agricoltura mentre il consorzio agrario — impresa con personalità giuridica ben distinta da quella dei soci — esercita il commercio. Quando non esisteva una organizzazione sindacale degli agricoltori, il consorzio agrario era la farmacia del centro rurale, ove oltre vendere generi occorrenti all'agricoltura si impartivano le direttive tecniche. Ma ora che il Regime ha creato una potente e ben attrezzata Confederazione degli agricoltori, a questa debbono restar affidate le attribuzioni direttive, mentre ai consorzi agrari resta il compito originario e fondamentale degli acquisti e delle vendite.

Chè se così non fosse e se i compiti direttivi dovessero essere ancora attribuzione dei Consorzi Agrari o degli enti cooperativi agricoli, questi usurperebbero le funzioni della Confederazione alla quale pertanto verrebbe a mancare ogni scopo di esistenza. Non si tratta perciò di dividere in due l'agricoltore, ma di lasciare quello dov'è e trovare nell'ordinamento corporativo, un posto per questo ente cooperativo — chiamato «consorzio agrario» — che differisce un po' dagli altri commercianti non tanto perchè costituito da agricoltori, quanto perchè è un ente cooperativo anzichè una azienda capitalistica. E ciò, appunto perchè si tratta di una impresa che ha per oggetto gli stessi consumatori dei servizi che l'impresa produce ed è stata costituita per sostituire l'intermediario o lo speculatore. Per tutte queste ragioni appare evidente che se i consorzi agrari non possono far parte della Confederazione Commercianti tanto meno potranno essere inquadrati nella Confederazione Agricoltori perchè in tal caso si verrebbe a minare i principi fondamentali dell'inquadramento sindacale, come già fu dimostrato su queste colonne.

Ne viene di logica ed ineluttabile conseguenza, che questi enti potranno trovare la loro definitiva sistemazione soltanto nella Confederazione della Cooperazione.

Ciò esposto non si presenta molto seria l'apprensione dell'articolista il quale, basandosi sulla forza dei suoi diecimila associati (di cui solo forse un decimo fa parte dei consorzi agrari) vede addirittura squartato l'agricoltore e non pensa ai più che centomila friulani inquadrati nelle aziende cooperative. Queste considerazioni vengono a smentire in pieno l'asserto che si vogliano porre sotto la sudditanza di nuovi patroni istituzioni ancora liberissime poichè molte di queste erano inquadrate nell'Ente Nazionale della Cooperazione molto tempo prima che di esse si prendesse cura la Confederazione degli agricoltori. E questa, non per nulla fin dal 1926 si preoccupava di concludere degli accordi e trattare con la Confederazione per una cordiale collaborazione nei riguardi degli organismi cooperativi agricoli riconoscendo così esplicitamente il diritto dell'Ente stesso ad inquadrarli. Se poi questa sistemazione non è stata potuta effettuarsi, non lo è certo per colpa dei cooperatori, ma per il mancato spirito di collaborazione spiegato in tutti i modi dagli organi provinciali degli agricoltori. Questi non si sono attenuti agli accordi stipulati e sotto lo specioso pretesto di un inquadramento non in base alle funzioni economiche dei singoli enti, ma secondo la qualifica di ciascun componente.

Nessuno si sogna di contestare il «peste d'amore» agli Agricoltori, ma però nessuno deve arbitrarsi di interpretare secondo un punto di vista unilaterale ed interessato, precise e tassative disposizioni di legge più volte incontrastabilmente citate.

Riteniamo perfettamente inutile intrattenerci sulle varie controversie sorte a proposito della applicazione delle convenzioni 26 novembre 1926; 14 gennaio 1928; 28 giugno 1928 stipulate tra l'Ente Nazionale della Cooperazione, e la Confederazione degli Agricoltori, convenzioni che stanno a dimostrare che non si tratta affatto di superstrutture. L'Ente della Cooperazione non poteva evidentemente procurare una vera e propria diretta adesione sindacale dei consorzi agrari, delle Cantine delle Latterie, e degli Essiccatoi Cooperativi alla Confederazione agricoltori, come da questa si pretendeva senza andar contro alla legislazione vigente in materia e senza commettere una azione poco leale nei confronti delle altre Confederazioni dei datori e prestatori d'opera.

Senza rilevare altre incongruenze, come quella di un socio di un Ente cooperativo agricolo federato agli agricoltori, e quindi diffeso dagli stessi in contrasto con l'Ente cooperativo che, secondo essi dovrebbe essere inquadrato nella loro organizzazione, diremo per concludere, che la questione sarà trattata ampiamente in seno al Consiglio Nazionale delle Corporazioni nella tornata fissata per i primi giorni del prossimo ottobre. Noi abbiamo la convinzione assoluta che il problema sarà risolto secondo la logica essenza delle cose; che se, per dannata ipotesi tale risoluzione non avvenisse ora in modo integrale il problema del movimento cooperativo, si riaffermerebbe più imperioso che mai in un prossimo avvenire. Da ogni parte si scruta come sia per risolversi in Italia il problema cooperativo in Regime fascista: noi siamo certi che la mente illuminata del Duce saprà dare alla vitale questione quella geniale soluzione che è nei voti di tutti i cooperatori fascisti.

(f.)

La crociera aerea orientale
Un mortale incidente ad Atene

L'Agenzia Stefani ci trasmette il seguente telegramma:

ATENE, 24.

Oggi sul campo di Tatoi si è svolta la manifestazione aeronautica della squadriglia italiana comandata dal tenente colonnello Fougier.

Vi hanno assistito il Ministro della Guerra Sofulis, il Sottosegretario all'aeronautica Zannas, numerosi alti ufficiali dell'aviazione, della marina e dell'esercito greco ed una enorme folla giunta con tutti i mezzi.

La locale direzione della «Fiat» aveva messo a disposizione dei numerosi invitati un treno speciale.

Le evoluzioni isolate e di insieme dei piloti italiani, hanno destato l'ammirazione e l'entusiasmo della folla che ha calorosamente applaudito.

Gli aviatori sono stati molto festeggiati. Un'apparecchio «Caproni» ha portato poi in volo su Atene il Sottosegretario Zannas con la famiglia e la signora Nickolacopulos con la famiglia.

Finita la brillante manifestazione mentre autorità e pubblico si felicitavano col Ministro d'Italia e con gli italiani presenti per l'esito magnifico gli apparecchi ritornavano al campo.

In manovra di atterraggio due di essi venivano a collisione. Il sergente pilota Gino Brizzolari avendo avuto l'apparecchio danneggiato è caduto decedendo mentre l'altro apparecchio ed il pilota sono rimasti incolumi.

A causa del lutto che ha colpito la squadriglia italiana non ha più avuto luogo il banchetto offerto in onore degli aviatori dal Sottosegretario all'Aeronautica Zannas.

Questi accompagnato dai direttori generali del Ministero dell'Aeronautica si è recato alla sede della legazione italiana per porgere al Ministro le condoglianze del Governo greco e le sue personali.

Alla salma del pilota Brizzolari si preparano solenni onoranze.

Il cordoglio ellenico

La stampa ellenica dedica lunghi articoli alla manifestazione aerea della squadriglia italiana all'aeroporto di Tatoi, esprimendo vivissima ammirazione per la bravura dei piloti e la più profonda costernazione per il tragico incidente che ha causato la morte del sergente pilota Brizzolari. L'*Electeron Vima* dice che all'amica Italia, la Grecia esprime il suo sincero cordoglio perchè la sublime dimostrazione di ieri è stata funestata da una fatale disgrazia. L'emozione è ancora maggiore perchè l'eroico pilota infranse le ali, vittima della sorte che si è vendicata della perfezione meccanica e della rischiosa ideologia dell'uomo. L'Italia si trova in prima linea in questa ideologia e ha diritto, malgrado il dolore, di essere orgogliosa dell'eroica vittima.

Il *Proja* dice: «Il popolo ellenico accolse ieri calorosamente i nobili ed eroici rappresentanti dell'aviazione italiana. Partecipiamo al lutto della nazione amica, cui la Grecia deve se è collegata col resto dell'Europa per mezzo della linea aerea espresso».

L'ala spezzata in un banale incidente rafforza lo spirito e rende più luminose le conquiste della nostra Armata Azzurra. Per il sergente pilota Gino Brizzolari: alalà

Nel mondo delle scuole

R. Liceo - Ginnasio "J. Stellini,,

Promossi 4.o Ginnasiale: Di Martino Amelia, Bergamo Guglielmo, Cantoni Lazzaro, Vaccaro Aurelio.

Ammessi alla I.a Liceale: Azzoni Maria Teresa, Bruni, Brunetta, Catarozzi Silvia, Costa Renato, Davosse Tomaso, Ellero Gianvittore, Nordi Vittorio, Pace Concetta, Schiavi Anna Maria, Tabacchi Mario, Ambrosio Bruno, Andreussi Francesco, Antonelli Antonio, Biasatti Manfredo, Campeis Corrado, Dianese Italo, Facini Domenico, Francescutti Mario, Nais Antonio, Pellizzer Luigi, Pezza Alcide, Sottocorona Enzo, Tuzet Giovanni, Frossi Annibale.

Promossi dalla I.a Liceale: Bianchini Maggiorino, Cappello Filippo, Caviglia Manlio, Driussi Giuseppe, Fezzutti Giovanni, Fietta Alessandro, Giacomantonio Amedeo, Marchesini Giorgio, Pedretti Carla, Pollonara Francesco, Pressacco Emilio, Savonitto Ettore, Virgili Carlo.

Promossi dalla 2. Liceale: Faccaa Giancarlo, Gottardis Ottorino, Malfor Flavia, Ostedich Amalia, Romano Enrico, Zanin Pietro.

R. Liceo Scientifico "G. Marinelli,,

Ammissione: Bagnoli Renato, Corradi Elso, Coran Francesco, D'Agostini Urbano, Donada Aurelio, Florean Balilla, Franceschinis Luigi, Frigoneri Francesco, Gozzi Mario, Grazioli Enzo, Maschio Pietro, Monterale Ottaviano, Orlando Gustavo, Pascotto Giulietta, Pico Giuseppe, Puiatti Italo, Quattrin Luigi, Tomadini Arcangelo, Tomadini Lorenzo, Venier Ferdinando, Wieninger Egone, Zanassa Attilio, Brosadola Giuseppe, Lusena Ugo, Trezza Gabriele.

R. Scuola Complementare di Avviamento

In conformità delle disposizioni emanate dal Superiore Ministero gli esami nella R. Scuola Complementare «Pacifico Valussi» e nella R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro con indirizzo Agricolo e Commerciale, avranno inizio il 1° ottobre.

Per le iscrizioni alla R. Scuola Secondaria di Avviameno al Lavoro Agricolo e Commerciale, occorrono i documenti elencati nell'albo della Scuola.

La domanda e i documenti stessi devono essere redatti in carta libera. Alla prima classe sono ammessi senza esami i forniti di licenza della quinta classe elementare e previo esame di ammissione quelli che ne sono sprovvisti.

Gli allievi della settima e ottava classe integrativa di avviamento professionale, possono accedere, qualora superino apposito esame di ammissione, rispettivamente al secondo e al terzo anno della sezione agricola o commerciale. Ove non superino l'esame vengono iscritti, su domanda, quelli della settima classe al primo anno e quelli dell'ottava al secondo.

I licenziati della R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro potranno accedere al quarto corso dell'Istituto Tecnico Inferiore o dell'Istituto Magistrale Inferiore, superando una prova di lingua italiana e una di lingua latina, oppure senza alcun esame al corso preparatorio di un Istituto Commerciale; ed infine godranno di tutti i vantaggi che si godevano con l'antica licenza Complementare.

Radiorario giornaliero
Venerdì 26 settembre

Milano-Torino-Genova — Ore 20,40: Concerto sinfonico.

Roma-Napoli — Ore 20,35: «L'amante nuova»; operetta di Ostali.

Breslavia-Gleiwitz — Ore 20.30: «Il barbiere di Siviglia», opera di Rossini.

Monaco di B. — Ore 20: Festa monacense di ottobre. Musica originale paesana (trasmessa dalla Lovenbrau) - Ore 21.30: Concerto sinfonico.

Radio-Parigi — Ore 20.45: «Cavalleria rusticana» (con cantanti dell'Opéra e dell'Opéra Comique).

Stoccarda — Ore 20.30: Concerto sinfonico: Musiche di Mozart, Dukas e R. Strauss.

Lasciateci bere

E' stato detto: «Gli alpini bevono troppo. Le loro riunioni non sono delle sagre ma delle vere orgie». Magari bastasse questo a liberarci dalla parola «sagra!», replica Paolo Monelli nella «Gazzetta del Popolo», riprendendo con persuasivo calore la difesa dello scarpone bevitore già fatta dall'on. Manaresi. E poi non è vero che gli alpini bevono «troppo»: e qui una fila di buone ragioni. E poi:

E' ora di finirla di scimmiottare il puritanismo dell'America, patria di alcoolizzati che hanno inventato le ibride mescolanze dei «cocktails» dei «flips», e via cercando. Finchè la gente s'avvelena di nicotina ingoiando il fumo delle sigarette, ed è lodata come patriottica perchè aumenta i cespiti dell'Erario; finchè le nostre donne diluiscono i succhi gastrici con beveroni caldi che gabellano per tè, finchè i borghesi ai caffè estivi si gonfiano di bibite colorate e di ghiacciate d'incerta composizione, sia lodato il bevitore di vino ad ogni stagione, saggio ed esperto. Anch'egli giova alla patria, consumando un prodotto nazionale. Ma poi egli è in diretto contatto con il suolo patrio; il succo sottile e schietto dei colli d'Italia gli scende ai precordi, mescolato al calore del sole, come canta l'Alighieri.

Combattere il vino e i bevitori di vino perchè ci siano degli ubriachi e degli alzcolizzati è come combattere l'automobilismo perchè qualcuno si ribella o sia investito; è lo stesso lavoro che si fa in certe città italiane, di distruggere i venerabili quartieri perchè non vi si circola. Ma questa è un'altra storia, e ne parleremo un'altra volta.

Il vino è terra, è sole, è sangue. La sua fermentazione è un augusto mistero, analogo alla formazione della vita (leggete Dante, anche qui). Il vino è augurale; si battezzan le navi col vino sia pure il degenerato spumante; ma verrà il giorno che le battezzeremo col barbèra; s'inneggia alla vita, ci si propizia il destino, si esaltano gli eroi libando vino. Il vino è mistico; e non occorre scomodare Poyce o Kirkegaard per affermare che le parole hanno una loro necessità e loro nessi ermetici: e l'aggettivo più religioso è «divino».

L'uomo che ama il vino, e sa dosarne in sè gli effetti e la potenza, è l'uomo che può evadere quando vuole dalla prigione dei sensi e dell'abitudine; e di queste evasioni son fatti gli eroismi; ma se io evoco i nostri venerati capi di guerra, quei colonnelloni rossi e gagliardi che mettevan la gioia di morire addosso all'aspirante più nuovo e alla recluta più chiula, li ricordo possenti tracannatori. E se l'allarme correva la linea, votavan giù d'un colpo il bicchiere; poi marciavano ridendo incontro al pericolo, disdegnando di curvarsi, raggianti intorno sicurezza ed ardore.

Commenta la Tribuna:

Ben detto! vivaddio! E continuiamo pure col grande Redi:

Se dell'uve il sangue amabile
Non rinfranca ognor le vene
Questa vita è troppo labile
Troppo breve e sempre in pene.
Sì bel sangue è un raggio acceso
Di quel sol che in ciel vedete
E rimase avvinto e preso
Di più grappoli alla rete.
Su su, dunque, in questo sangue
Rinnoviam l'arterie e i muscoli,
E per chi s'invecchia e langue
Prepariam vetri maiuscoli
Viva Bacco, il nostro re:
Evoè
Evoè!...

I carabinieri in congedo
a Roma

Come a suo tempo fu pubblicato, l'11 novembre prossimo, avrà luogo l'adunata in Roma dei Carabinieri in congedo. Affinchè anche coloro che non fanno parte delle associazioni federate possano prendere parte a questa adunata e goderne i benefici spirituali e materiali che la federazione si propone di raggiungere, la Presidenza ha ottenuto le larghissime agevolazioni di viaggio e di alloggio che qui sotto riportiamo:

Tessera del costo di L. 25 per viaggio di andata e ritorno che la federazione provvederà ad ogni aderente all'adunata.

Facilitazioni di viaggio a favore delle persone di famiglia di ogni aderente, che intendono accompagnarsi con lui nel viaggio e cioè concessione della riduzione del 50 per cento sulla tariffa differenziale ordinaria.

Facilitazioni per pensioni per alberghi di seconda e terza categoria, che sono fissate in L. 40 per la seconda con alloggio, e colazione, pranzo e cena, con ricco menù, e L. 30 per la terza categoria.

Esistono pure larghe facilitazioni per coloro che desiderano prenotare il solo alloggio.

Coloro che desiderano intervenire, devono fare pervenire subito adesione scritta accompagnata dalla somma di L. 25 per lo acquisto della tessera per compiere il viaggio in ferrovia. Per i non federati dovrà essere indicata la somma che intendono versare per la tessera provvisoria e distintivo che da diritto a partecipare al raduno.

Per l'invio delle adesioni e per tutti quei chiarimenti che si desiderassero, occorre rivolgersi al seguente indirizzo:

Banzi Secondo, via porta Nuova N. 19, Udine.

Un severo provvedimento

In seguito al ballo scandaloso svoltosi l'altra sera all'osteria «Al Buon Pastore» ballo turbato, com'è noto dall'intervento della forza pubblica, il R. Questore, con decreto di ieri, ha ordinato la chiusura immediata del l'esercizio e la revoca, alla proprietaria del locale Antonia Petricigh, della concessione di Polizia in base agli articoli 7, 8, 9, Testo Unico della legge di P. S.

Razzie di polli

Ai Carabinieri di Via Gemona, tale Michele Biffis fu Sante d'anni 43 dimorante in Via Cividale 167, denunciò ieri d'essere stato derubato durante la notte, di 12 galline, 9 tacchini e 7 pollastri, un valore complessivo di 400 lire circa.

In seguito alle indagini esperite dalla benemerita, fu denunciato all'autorità Giudiziaria, quale presunto autore del furto suddetto, certo Giuseppe Compagnoni fu Antonio di anni 28, da Grions di Povoletto.

* * *

La notte scorsa, audaci mariuoli, dopo aver tagliato la rete che cinge il cortile verso la strada, s'introdussero nella stalla di Edoardo Sabbadini fu Domenico di anni 40 in Via Martignacco, e se ne andarono poscia insalutati ospiti, portando seco 17 galline, due colombi ed un maialetto da latte, il tutto del valore di oltre 200 lire.

Anche di questo furto si occupano i Carabinieri di Via Gemona.

Furto di uccelli cantori

Un furto insolito è stato consumato la notte scorsa ai Rizzi, in danno di Leonardo Trangoni fu Sante d'anni 64. Ignoti ladri, penetrati in un locale rustico attiguo alla sua abitazione, asportarono dalle rispettive gabbiette parecchi uccelli cantori: cardellini, fringuelli, tordine, frisotti, lucherini, fringuelli ed altre specie, causando un danno di oltre cento lire.

Il singolare furto è stato denunciato ai Carabinieri di Via Gemona.

Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Mercoledì 24 settembre 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.53	752.60	751.45
Pressione al mare	764.51	763.22	762.17
Temperatura	15.0	25.2	18.2
Umidità (0-100)	73	44	60
Vento Direzione / Forza	calma	E. deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	0	2	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima 19.5
Temperatura minima 11.0
Acqua caduta mm. 0.0
Nelle ultime 24 ore:
Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali
Cielo sereno. Temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24.

Situazione barica: depressione sulla Grecia influenzante il Mediterraneo centrale e orientale; altro centro ciclonico sulle Faröer; alte pressioni sul Golfo di Finlandia e a nord-ovest della penisola Iberica.

Probabilità: buone condizioni di tempo sull'alta e media Italia con annuvolamenti radi, ed intermittenti, cielo vario, e qualche breve precipitazione sulle regioni meridionali; venti moderati grecali sulla Val Padana e sull'alto Adriatico, moderati o alquanto forti intorno maestro altrove.

Temperatura stazionaria.

Agitato il basso Tirreno, il basso Adriatico e l'Jonio.

Mercati di Udine
Piazza Venerio

Prezzi al quintale. Mele da L. 60 a 200 — Pere da L. 100 a 400 — Fichi da L. 60 a 100 — Noci da L. 250 a 280 — Susine da L. 160 a 180 — Uva da L. 70 a 130 — Pesche da L. 250 a 450 — Limoni da L. 10 a 15 il cento — Melanzane da L. 40 a 60 — Peperoni da L. 40 a 50 — Fagiolini da L. 100 a 200 — Fagioli non sgranati da L. 60 a 100 — Patate da L. 28 a 35 — Cipolle da L. 30 a 40 — Insalata da L. 90 a 100 — Aglio da L. 200 a 250 — Spinacci da L. 120 a 160 — Radicchio da L. 50 a 100 — Verze da L. 60 a 80 — Pomidoro da L. 70 a 100 — Zucche da L. 150 a 190 — Sedano da L. 60 a 80 — Indivia da L. 40 a 70.

Braida Bassi

Prezzi al quintale. Fieno della Alta, prima qualità, da L. 16 a 19 — Idem della Bassa, da L. 14 a 15 — Erba Spagna da L. 17 a 22 — Paglia da L. 11.50 a 12.

Legna forte corta da L. 12.50 a 13 — Idem lunga da L. 10.50 a 11.50 — Stanghe da L. 9 a 10.50 — Carbone a L. 36.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi al chilo. Mele da L. 0.80 a 2.30 — Pere da L. 1.40 a 5.60 — Fichi da L. 0.80 a 1.40 — Noci da L. 2.50 a 4 — Susine da L. 2 a 2.50 — Uva da L. 0.90 a 1.80 — Pesche da L. 3 a 5.60 — Limoni da L. 0.15 a 0.20 l'uno — Peperoni da L. 0.50 a 0.70 — Melanzane da L. 0.60 a 0.80 — Verze da L. 0.80 a 2 — Fagiolini da L. 1.30 a 2.50 — Fagioli non sgranati da L. 0.80 a 1.20 — Patate da L. 0.40 a 0.50 — Cipolle da L. 0.50 a 0.80 — Insalata da L. 1.20 a 1.60 — Aglio da L. 3 a 3.50 — Spinaci da L. 1.60 a 2 — Radicchio da L. 0.70 a 2 —

Cronache Sportive

Campionato Italiano di Calcio
DIVISIONE NAZIONALE B

Udinese - Atalanta
Domenica a Udine

(G. M.). — Tutti lo sanno che domenica avrà inizio il campionato nazionale di calcio e che l'Udinese sarà opposta all'Atalanta di Bergamo, ma non tutti forse hanno pensato alla bellezza ed all'importanza di questo match.

Bello perchè la squadra ospite è forse la più agguerrita fra le compagini in lizza nella divisione «B», perchè l'Atalanta svolge un giuoco piacente e redditizio, ed infine, perchè scendendo a Udine con la ferma convinzione di superare il primo ostacolo, troverà invece un avversario punto rassegnato a lasciarsi travolgere ma deciso invece a contrastare seriamente il successo al valoroso «undici» di Bergamo.

Importante pure, è il prossimo match, specie per l'Udinese, e non forse tanto per la necessità di incominciare ad incamerare qualche punto in classifica, come per superare un collaudo tanto atteso.

Dall'Udinese si attende solo una buona prova nel prossimo confronto, poichè nella prima partita l'avversario è di una levatura a tutti nota che non permette ai nostri molte lusinghe. Sulla carta, i compagni di Bellotto, tecnicamente sembrano chiusi dall'avversario, ma nelle file bianco-nere vi è un entusiasmo che vuole essere la chiave di volta per giungere anche ad affermazioni inaspettate.

Perciò la partita di domenica ci offre il primo interrogativo che è motivo naturalmente di interesse. Ed il pubblico delle grandi occasioni sarà così presente sul campo Moretti, col solito entusiasmo, con immutata fede.

La A. C. Olimpia passata al VI. Sestiere "Giuseppe Gentile,,

A seguito del cortese e vivo interessamento del signor Zoia Marco, la forte compagine della Olimpia è passata a far parte del VI. Sestiere «Giuseppe Gentile», il quale ha ratificato il suo consiglio come segue:

Presidenza e direzione tecnica: Mario Panseri — Vicepresidente: Emilio Ferugllo — Revisori dei conti: Giacomo Comuzzi — Cassiere: Guerrino Marcobello — Segretario: Sante Michelazzi — Consiglieri: Gino Pillinini, Fausto Brottini, Umberto Savoia, Petuello Olivo, Ugo Armellini, Elio Corazza.

Gli atleti dell'Olimpia che da oggi portano sulla maglia, il segno del Littorio, continueranno sotto la guida del VI Sestiere le loro tradizioni, orgogliosi dello ambito titolo, di atleti fascisti.

Tennis
Il G.U.F. di Gorizia contro il G.U.F. di Udine

Oggi i valorosi giocatori goriziani saranno nuovamente fra noi per incontrare in gare amichevoli i rappresentanti del Guf di Udine. La squadra goriziana forte della presenza di Bevilacqua, di Venuti e di Sicherle, completata da un quarto elemento di cui non sappiamo il nome, si presenta particolarmente agguerrita. Siamo però fiduciosi in una buona affermazione degli Udinesi i quali hanno così formato la loro squadra: Pelizzo, Liesch, Bossi, di Brazzà, riserva Cattaneo.

Saranno giocati quattro singolari e due doppie. L'incontro avrà luogo sui campi n. 1 e 2 del T. C. de Braida gentilmente concessi dal benemerito sodalizio. Il G.U.F. di Udine ha messo in palio per la cavalleresca contesa una bellissima medaglia grande d'argento da assegnarsi al Guf vincitore dell'incontro. Fungerà da giudice arbitro il signor Leonardo Pelizzo. Gli incontri incominceranno stamane alle ore 10.30 circa e continueranno nel pomeriggio. L'ingresso ai campi è, eccezionalmente, libero a tutti.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 24	MILANO 24
Rend. 3.50 %	67.65	67.50
Consol. 5 %	81.10	81.05
Prest. Littor.	81.10	81.05
Obbl. Venezie	76.55	
Francia	74.97	74.95
Svizzera	370.60	370.35
Londra	92.80	92.79
New York	19.07	19.09
Berlino	454.80	454.75
Vienna	269.60	269.70
Romania	11.38	11.42
Belgio	266.25	266.30
Spagna	205.—	205.—
Praga	56.67	56.68
Ungheria	334.50	335.—
Albania	367.40	367.25
Jugoslavia	33.85	33.87
Grecia	24.76	24.80

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D' Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del "*Giornale del Friuli*,,